

## DOMENICA 25 APRILE GIORNATA DI DIFFUSIONE ECCEZIONALE

Domenica 25 Aprile «l'Unità» uscirà con un numero speciale a 20 pagine dedicato alla gloriosa insurrezione. Per la prima volta saranno pubblicati documenti, che puntualizzano drammatiche vicende di quelle epiche giornate sino alla Liberazione dei grandi centri del Nord e di Milano e alla fuga, alla cattura e alla fucilazione di Mussolini.

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Continuano a pervenire gli impegni per la grande diffusione di domenica. Ci limitiamo alla pubblicazione dei più significativi esemplari impossibili elencarli tutti. La Federazione di VIAREGGIO raddoppierà la diffusione domenica (e il 1° Maggio aumenterà di altre 300 copie) grazie soprattutto al contributo delle Sezioni cittadine. A GROSSETO tutto il gruppo dirigente del Partito è impegnato in questi giorni per la preparazione delle due grandi dimostrazioni e per assicurare un coinvolgimento della popolazione. La Federazione di VIAREGGIO diffonderà 10.000 copie il 25 e 11.000 il 1° Maggio. MONTEVARCHI è impegnata a 650 copie, 1.000 copie; S. GIOVANNI VALDARNO 700 e 900; S. SEPOLCRO 350 e 500, i compagni di CASERTA diffonderanno rispettivamente 2.000 e 4.000 copie. SALERNO aumenterà di 700 copie rispetto alla domenica; CASTELLAMMARE DI STABIA 400 in più; la Sezione PONTICELLI (Napoli) 500 in più; NOCERA 150 in più.

## Il rapporto del compagno Longo al Comitato centrale e alla CCC del PCI

# Costruire una nuova maggioranza per rinnovare le strutture della società

**Alternativa necessaria e urgente alla crisi del centro-sinistra** - Le questioni di principio per una intesa politica rinnovatrice fra le forze comuniste, socialiste e cattoliche - Unità d'azione e unità organica delle forze socialiste - In una prossima sessione il C.C. discuterà il problema di un partito socialista unificato - La funzione della classe operaia - La lotta contro l'aggressione americana al Vietnam e per una nuova politica estera

Il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo del PCI hanno iniziato ieri mattina i lavori accollando la relazione del compagno Luigi Longo sul punto all'oggi: «La lotta per una nuova maggioranza nelle condizioni create dalla crisi del centro-sinistra e dalle difficoltà economiche». Ne diamo qui di seguito il testo.

Teniamo questa riunione congiunta del C.C. e della C.C.C. del nostro Partito - ha esordito il compagno Longo - in una situazione particolarmente tesa. L'aggressione americana al Vietnam si estende e si aggrava ogni giorno di più. Se gira la linea cosiddetta «escalata», cioè dell'ascesa, uno dopo l'altro, degli scalini che devono portare ad interventi sempre più massicci nel Vietnam, nel sud-est asiatico e contro la Repubblica popolare cinese. In quelle regioni, l'aggressione americana sta accendendo un fuoco che minaccia di travolgerci il mondo intero. In piaga, in sempre maggiore misura, armi nuove, potenti, micidiali contro i partigiani del Sud, contro le popolazioni del Nord non avendo altro diritto che la propria forza.

Il popolo vietnamita resiste con estremo coraggio. Sa di non essere solo, sa di avere la solidarietà dei popoli e l'aiuto concreto dei paesi socialisti. «Gli Stati Uniti - ha avvertito Kossighin, primo ministro dell'Unione Sovietica - non hanno il monopolio delle armi moderne. L'impiego da parte degli aggressori di queste o di altri mezzi di offesa può indurre ad una rappresaglia con gli stessi mezzi». Avvertimento molto chiaro e molto preciso. Non sembra, però, che i dirigenti americani intendano tenerne conto. Sono decisi a salire tutti i gradini della «escalata», ad arrivare non solo fino all'orlo ma in fondo all'abisso.

E' in questa situazione che una delegazione del governo italiano è in visita ufficiale al governo americano. Ogni viaggio in America di dirigenti italiani non può non essere visto che con particolari sospetti e preoccupazioni per le conseguenze che ne possono derivare. E' la amara esperienza del passato. Anche i viaggi che parvero concludersi con «generosi aiuti» all'Italia, in realtà portarono sempre, per il nostro Paese, più dure ed esose forme di dipendenza, nuove e gravose servizi militari: dal Patto Atlantico alla costituzione di basi militari sul nostro territorio, dagli impegni per la multilaterale alla dislocazione nei nostri mari di navi atomiche.

E' in questa situazione che una delegazione del governo italiano è in visita ufficiale al governo americano. Ogni viaggio in America di dirigenti italiani non può non essere visto che con particolari sospetti e preoccupazioni per le conseguenze che ne possono derivare. E' la amara esperienza del passato. Anche i viaggi che parvero concludersi con «generosi aiuti» all'Italia, in realtà portarono sempre, per il nostro Paese, più dure ed esose forme di dipendenza, nuove e gravose servizi militari: dal Patto Atlantico alla costituzione di basi militari sul nostro territorio, dagli impegni per la multilaterale alla dislocazione nei nostri mari di navi atomiche.

E' questa volta il viaggio in America del nostro Presidente del Consiglio e del nostro ministro degli Esteri ci deve preoccupare più del solito per la gravità della situazione internazionale e per le difficoltà politiche e militari che l'America incontra nella sua aggressione. Il fatto più allarmante è la campagna iniziata dai giornalisti italiani in occasione della visita in America dei nostri ministri. E' questa una campagna di stampa chiaramente ispirata dai servizi propagandistici americani e che mette in luce le ragioni e gli scopi del viaggio.

Si riconosce che diplomaticamente e militarmente l'Italia non è interessata al sud-est asiatico, in quanto non parte da sé, se leva tutto un curvo della destra per sottolineare che l'Italia non può essere indifferente a un problema che impone l'unità europea, così direttamente agli USA. Non può essere indifferente, non nel senso che i nostri governi dovrebbero riconoscere chiaramente ai dirigenti della Casa Bianca e del Di-

Gravissime decisioni della conferenza di Honolulu

## Blocco navale USA contro il Nord Vietnam

La settima flotta violerà sistematicamente le acque territoriali della RDV - Nuovi bombardamenti sul nord - 10 aerei abbattuti in 12 ore

SAIGON, 21. La conferenza militare di Honolulù - svoltasi a porte chiuse ed alle quali hanno partecipato, con il segretario della difesa americana McNamara, l'ambasciatore USA a Saigon Taylor e alcuni comandanti militari del settore del Pacifico - si è conclusa con la decisione di intensificare la guerra d'aggressione nel Vietnam. Lo ha annunciato lo stesso McNamara al momento di salire sull'aereo che lo avrebbe riportato a Washington.

In particolare la conferenza militare ha deciso l'intensificazione - da parte della marina di Saigon rinforzata da motovedette fornite dagli USA - del pattugliamento delle acque costiere per impedire i rifornimenti marittimi ai reparti del Fronte nazionale di liberazione.

Le operazioni di pattugliamento, secondo quanto ha precisato un portavoce della conferenza, opereranno tenendosi all'esterno delle acque territoriali nordvietnamite. Si tratta di un fatto molto grave perché gli USA non riconoscono le 12 miglia di distanza stabilite su scala internazionale, ma solo le tre miglia. Ci vuol dire che, insistendo su questa loro pretesa, gli Stati Uniti intendono minacciare il blocco navale al Vietnam del nord installandosi con la flotta nelle acque territoriali della Repubblica democratica vietnamita. In sostanza, ci si trova di fronte al pericolo di una grossa provocazione che potrebbe avere gravi conseguenze.

Anche la scorsa notte e nel giorno di oggi l'aviazione americana ha proseguito i bombardamenti sul Vietnam del nord. Un attacco è stato portato da cinque aerei della Settima Flotta contro un conglomerato stradale nei pressi di Vinh vicino al 20° parallelo. Il Segue in ultima pagina)



HANOI — Il governo della RDV ha organizzato una mostra degli aerei abbattuti. Nella foto: rappresentanti del partito e del governo osservano i resti di un reattore USA F-105 D abbattuto presso Thanh Hoa, il 4 aprile. (Telefoto ANSA - l'Unità)

Ieri da Nenni ai sindacati

## Riforma inaccettabile riproposta per le FS

Previsto il «taglio» di 5 mila chilometri - Ribadito un indirizzo privatistico per l'azienda statale - Nessuna garanzia di controllo del Parlamento - Oggi l'incontro al Ministero per la vertenza dei ferrovieri

Quello che fu giustamente definito il «famigerato progetto Renzelli» è stato sostanzialmente accolto dalla maggioranza del Comitato per la riforma dell'azienda ferroviaria presieduto dal vicepresidente del Consiglio, Nenni. Le linee della «riforma» sono state illustrate ieri allo stesso Nenni in una riunione del Comitato alla quale hanno anche partecipato il ministro dei Trasporti, Jervolino, alcuni sottosegretari e altri funzionari e i rappresentanti dei sindacati. In quella sede Nenni ha illustrato un documento in cui si ribadisce tra l'altro che saranno chiuse totalmente o parzialmente cinquanta chilometri di ferrovia di cui è prevista la sostituzione con servizi su strada già esistenti direttamente o indirettamente dall'azienda, che sarà aumentata le tariffe per merci e viaggiatori, che la chiusura di determinate linee o la cessazione di servizi in atto non comporterà licenziamenti di personale.

Il SFI esprime, quindi, il suo dissenso sulle «limitazioni di potere previste per il Parlamento in merito agli indirizzi di politica dei trasporti, di politica tariffaria e agli investimenti, denunciando nel contesto la mancanza nel documento Nenni di ogni impegno preciso per un maggiore stanziamento occorrente per l'ammodernamento e il rinnovamento della rete». Il progetto di riforma, come riferiscono ieri le agenzie, prevede infatti che il controllo parlamentare sulle FS potrà essere esercitato soltanto attraverso la comunicazione alle camere dei bilanci consuntivi annuali e delle relazioni programmatiche da allegare allo

stato di previsione del ministero dei Trasporti. Il che renderà praticamente impossibile un vero e proprio intervento di merito del Parlamento nella politica ferroviaria e in quella dei trasporti in genere.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Il SFI, inoltre, nel ripetere di rimando dopo la riunione si afferma fra l'altro che «i sindacati si sono riservati di presentare nei prossimi giorni la loro valutazione complessiva sulla progettata riforma». Al riguardo il SFI CGIL ha diffuso ieri una lunga nota in cui rileva anzitutto «i limiti e le insufficienze del documento illustrato dall'on. Nenni, che non

ha apportato sostanzialmente alcuna modifica di fondo agli orientamenti già emersi nei lavori delle tre sottocommissioni». Il SFI ha inoltre precisato che le sue critiche riguardano in particolare «la priorità (nient'affatto assicurata) della gestione pubblica dei trasporti e la sfera di intervento e i criteri di gestione della nuova azienda riformata». La nota del sindacato unitario afferma altresì che il capitolo trasporti del Piano governativo non risponde «alle necessità e agli interessi della collettività» e che si rende altrettanto necessario «definire meglio la funzione delle regioni nei trasporti urbani e interprovinciali».

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Il SFI, inoltre, nel ripetere di rimando dopo la riunione si afferma fra l'altro che «i sindacati si sono riservati di presentare nei prossimi giorni la loro valutazione complessiva sulla progettata riforma». Al riguardo il SFI CGIL ha diffuso ieri una lunga nota in cui rileva anzitutto «i limiti e le insufficienze del documento illustrato dall'on. Nenni, che non

ha apportato sostanzialmente alcuna modifica di fondo agli orientamenti già emersi nei lavori delle tre sottocommissioni». Il SFI ha inoltre precisato che le sue critiche riguardano in particolare «la priorità (nient'affatto assicurata) della gestione pubblica dei trasporti e la sfera di intervento e i criteri di gestione della nuova azienda riformata». La nota del sindacato unitario afferma altresì che il capitolo trasporti del Piano governativo non risponde «alle necessità e agli interessi della collettività» e che si rende altrettanto necessario «definire meglio la funzione delle regioni nei trasporti urbani e interprovinciali».

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei trasporti stradali e ciò dei gruppi privati.

Circa il mancato impegno per gli stanziamenti necessari all'ammodernamento e al rinnovamento dell'azienda sarà sufficiente rilevare che il rispetto e la ristrutturazione delle FS richiedono molti miliardi. Soltanto per realizzare l'agganciamento e il automatico delle vetture, ad esempio, occorrono 100 miliardi. Quale si giustifica può dunque avere il fatto che un problema di così vasta dimensione non sia stato affrontato con la chiarezza necessaria? L'interrrogativo, ovviamente, consente ogni risposta, sia sulle reali intenzioni dei riformatori, compresa quella che, in definitiva, non si è esclusa un ulteriore decadimento delle ferrovie dello Stato a vantaggio dei

**Ogni giorno  
un'auto FIAT  
in premio!**

AL GIORNALE  
**l'Unità** Via dei Taurini, 19 ROMA

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 5-5-65.

N 1

Lei ha guardato la pubblicità quest'oggi? SI NO

— Quale annuncio Le è piaciuto di più? . . . . .

Nome \_\_\_\_\_

VIA \_\_\_\_\_

COMUNE \_\_\_\_\_ ANNI \_\_\_\_\_

PROFESSIONE \_\_\_\_\_

Partecipate anche voi al « Grande Concorso del Lettore »

Inviate oggi stesso a « l'Unità », Via dei Taurini, 19 - Roma, il tagliando di partecipazione CUMPLIRE E RITAGLIARE LA SCHEDE LUNGO LA LINEA TRATTAGGIATA E INCOLLATELA SU UNA CARTOLINA INVESTITA DEL MARCHIO UFFICIALE DEL GIORNALE VENGA A TROVARSI IN LUOGO DELL'INIZIATICO.

Potete inviare anche più tagliandi allo stesso data una cartolina

Se « l'Unità » sarà tra gli estratti, il nostro ufficio « Grande Concorso del Lettore » vi restituirà, con le garanzie legali, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto FIAT.

Il premio sarà consegnato la domenica successiva.

Non possono partecipare ai concorsi i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

Autorizzazione Ministero Finanze n. 100191 del 23-1-65

Con 800 delegati

## Da oggi a Roma il 5° congresso della CISL

Verrà proposta di nuovo la linea  
del « risparmio contrattuale »

Si apre oggi a Roma il quinto congresso nazionale della CISL. A nome della segreteria confederale, terrà la relazione il segretario generale on. Bruno Storti, sul tema: « La CISL, forza autonoma per il progresso dei lavoratori, in una società pluralistica ». Seguirà la relazione del collegio dei Sindaci. Il dibattito inizierà nel pomeriggio, dopo il saluto delle rappresentanze estere. Verranno anche presentate e discusse alcune pro-

poste di modifica al Consiglio generale.

La discussione sulla relazione di Storti e su quella dei Sindaci proseguirà domani: alle 21 verranno eletti i rappresentanti regionali e di categoria nel consiglio generale. Sabato continuerà la discussione sulle relazioni, e nel pomeriggio saranno presentate, discusse e votate le proposte di modifica dello Statuto confederale. Domenica si avrà in mattinata la replica della segreteria confederale, e nel pomeriggio le votazioni dei documenti conclusivi e della motion finale. I lavori si chiuderanno il 25 con l'elezione dei dirigenti.

Parteciperanno al congresso, oltre agli 800 delegati, rappresentanti della CISL e di vari sindacati dei paesi stranieri (dall'Austria alla Somalia; da Israele al Belgio; dalla Danimarca alla Svezia).

La CISL, in questo suo congresso, celebra il 15° anniversario della nascita, cioè della scissione che divise la CGIL con la nascita dei « sindacati liberi ». Celebrazioni commemorative e messe si terranno inoltre al Milite Ignoto, alle Fosse Ardeatine, alla Storia, domenica sarà solennizzato lo anniversario della Liberazione. L'ultimo congresso della CISL si tenne nel '62. Da allora, il sindacato cattolico ha perseguito una propria linea di partecipazione unitaria ancora episodica (il « caso per caso ») alle battaglie sindacali più importanti. Il giudizio che l'apposito documento sulle « Politiche e attività della CISL nel triennio '62-'65 » dà sulle lotte unitarie è positivo, ma fortemente condizionato da una persistente ipoteca anticomunista, alla quale si aggiunge una permanente pressione sui socialisti, a carattere scissionistico. Significativo che un apposito documento del congresso riguardi il « risparmio contrattuale », la nota e critica proposta della CISL per far finanziari ai lavoratori gli investimenti capitalistici, sia pur gestiti da un punto di vista « sociale ».

Curioso il fatto che la CISL si rivolga in questo caso al Parlamento (un progetto legge sul « risparmio contrattuale ») già stato presentato da deputati democristiani, mentre rifiuta invece dallo stesso momento legislativo quando si tratta di « giusta causa » nei licenziamenti, di riconoscimento giuridico delle Commissioni interne, e persino di « Statuto dei diritti dei lavoratori ». Il « risparmio contrattuale » si presenta poi particolarmente impopolare non soltanto per l'appesantimento delle condizioni operaie avvenuto sull'onda della « congiuntura difficile » e delle « trasformazioni capitalistiche », ma soprattutto perché una forma analogamente inaccettabile di « risparmio » il governo vuol fare col salario previdenziale, facendo finanziare ai lavoratori le pensioni cosiddette « di Stato ».

## APPUNTI — — TV

Forse in omaggio alla amministrazione contrattuale di chieduta da Mario Tobino, il Telegiornale ha ieri sera ignorato completamente la ferma presa di posizione dell'India nei confronti degli Stati Uniti. Certo, è facile confessare un notiziario così che le notizie che fanno comodo, come la decisione della Cina di non voler più partecipare con questi sistemi, si chiuderebbe in un paio di giorni. Non si fa il Telegiornale, che ha la forza di essere finanziato in anticipo dai telespettatori.

I telecronisti non dovranno mai dimenticare che i rapporti fra i due paesi, anche per vedere e che quando possono giudicare né se quel che succede sul video ferriera, ad esempio, alla fine del « noto » servizio sulla rivista di Moro alla Casa Bianca e sulle relative passeggiate in lungo e largo, si tratta di un attacco alle streghe. Ma questa volta, il sindacato ha potuto parlato di una sola festante. Noi, però, abbiamo avuto modo di notare che, fra la suddetta festa, c'era una sola signora che applaudiva discretamente: gli altri si limitavano ad assistere. E' solo un particolare, naturalmente: ma testimonia della inquinabile rocciazione della nostra TV alla retorica d'occasione.

## Conferenza stampa del segretario del PRI

# La Malfa: il Piano deve garantire la occupazione

Polemica con il «parere» del CNEL sulla programmazione. L'Italia deve presentarsi di fronte al MEC con i propri problemi: apprendo un discorso nuovo con la Comunità. Auspicata una piattaforma comune di tutti i sindacati in materia di programmazione

La politica di Piano deve in primo luogo assicurare la massima occupazione: questa l'affermazione centrale fatta l'orologio. La Malfa — segretario del PRI — nella conferenza stampa tenuta per illustrare i lavori della direzione repubblicana. L'on. La Malfa ha iniziato riferendosi alla situazione che si è determinata dopo l'approvazione da parte del CNEL di un « parere » — il quale — in materia di programmazione — sposta l'accento di ogni decisione sulla efficienza e sulla competitività del sistema.

Nel primo punto della sua conferenza stampa il segretario del PRI ha polemizzato contro questa impostazione. Non dobbiamo dimenticarci — ha detto — che il nostro paese non ha ancora raggiunto la piena occupazione. E quindi da evitare che nella considerazione di questi problemi i pubblici poteri si indirizzino esclusivamente verso l'assoluto precedenza ai problemi della trasformazione tecnologica. Allo stesso tempo — ha detto ancora l'on. La Malfa — è da evitare una politica che punti soltanto sull'aumento della domanda esterna, ossia sull'esportazione, trascurando l'ampliamento del mercato interno. Ma quest'ultimo può essere raggiunto solo perseguitando una politica di pieno impiego. Le trasformazioni tecnologiche vanno affrontate per gradi sempre tenendo presente la priorità del problema dell'occupazione.

Nel secondo punto, particolarmente interessante della conferenza stampa dell'on. La Malfa, ha riguardato il problema della integrazione economica dei sei paesi aderenti al MEC e i problemi attuali che questa integrazione solleva per il nostro paese. Se si pensa ad una integrazione in termini di competitività delle singole aziende — ha detto l'on. La Malfa — allora il MEC potrebbe anche significare per l'Italia l'esistenza di una decina di grandi complessi i quali sono competitivi e, attorno ad essi, un deserto economico. Così è anche per l'agricoltura: una competitività male interpretata ci pone in condizioni di inevitabile svantaggio. In base, insomma, a certi concetti di competitività — ha detto La Malfa — mezza Italia dovrebbe uscire dal Mercato Comune.

L'impostazione da dare a questi problemi — ha proseguito il segretario del PRI — deve essere un'altra. L'integrazione economica va perseguitata tenendo conto della diversa situazione strutturale della nostra economia, sia per quanto riguarda la dinamica salariale e del profitto, sia per quel che riguarda gli investimenti e le trasformazioni. Nella impostazione della nostra politica di Piano, d'altra parte, dobbiamo conoscere quali sono le prospettive ipotizzate dal MEC per i problemi essenziali. Se, ad esempio, la Germania occidentale accelerasse il proprio processo di rinnovamento tecnologico questo potrebbe significare — come è accaduto per la Svizzera — una chiusura per la nostra economia. Ma, se ciò accadesse, come si potrebbe parlare di integrazione comunitaria? Si arreverebbe, invece, ad una sintegrazione proprio su una questione così essenziale quale è quella del mercato del lavoro.

« L'Italia — ha detto l'on. La Malfa — deve aprire con gli altri paesi del MEC e con la Comunità nel suo complesso, un discorso nuovo. Deve presentarsi con i suoi problemi ed esigere che essi siano tenuti in conto nelle impostazioni del MEC. La Direzione del PRI suggerisce a tale riguardo che il governo chieda alla Commissione esecutiva del MEC strettamente di rispettare i principi di « parità di diritti dei lavoratori ».

« Il « risparmio contrattuale » si presenta poi particolarmente impopolare non soltanto per l'appesantimento delle condizioni operaie avvenuto sull'onda della « congiuntura difficile » e delle « trasformazioni capitalistiche », ma soprattutto perché una forma analogamente inaccettabile di « risparmio » il governo vuol fare col salario previdenziale, facendo finanziare ai lavoratori le pensioni cosiddette « di Stato ».

Il terzo punto della conferenza stampa ha sottolineato, infine, il rapporto tra le organizzazioni sindacali e la programmazione. A questo proposito il segretario del PRI rinuncia una volta tanto a parlare di « politica dei redditi »: si è limitato ad affermare l'opportunità della elaborazione di una piattaforma comune di tutti i sindacati in materia di programmazione.

NAVALMECCANICI. — Le sezioni della Fiom-Cgil, Fim-Cisl e Uilm-Uil hanno deciso di riunire il 29 per ragioni organizzative, lo scorso settore del settore navale. Alla manifestazione, che dura da mesi, parteciperanno circa 24 ore. I lavoratori si asterranno dal lavoro anche per 48 ore, in modo articolato, tra il 26 ed il 29.

## Nuove dimostrazioni unitarie contro l'aggressione USA

# Novara: iniziativa dei giovani per il Vietnam

Manifestazioni a Savona e Riva del Garda

## Impegno di Nenni per la Resistenza alla TV

La medaglia d'oro Giotto Ciardi, eminente figura della Resistenza toscana, ha inviato all'on. Nenni un telegramma per protestare contro la grave carenza dei programmi radiotelevisivi in occasione delle celebrazioni del Ventennale della Resistenza. Il vicepresidente del Consiglio ha risposto, « Comunico con simpatia d'amministrazione Rai-TV suo telegramma, aggiungendo mia personale premura perché glorioso evento Liberatoria venga celebrato a monte nuove ge-

nerazioni ». I partigiani napoletani hanno inviato alla direzione della Ral-TV il seguente telegramma: « Partigiani ed ex internati napoletani chiedono scrupoloso rispetto ed esecuzione programma celebrativo del ventennale della Resistenza. Il presidente televisivo, per la sua corrisposta, è fermamente convinto che la recente lettera pastorale del card. Florit, che non sconsiglia alle chiese l'assurso e grave lette dei cappellani militari autori della denuncia contro don Milani.

Ricevendo un gruppo di soldati e ufficiali delle forze armate belliche, il Papa ha infatti detto che « la vocazione del soldato è per definizione una vocazione di servizio. Il centro del Vangelo prova che non v'è incompatibilità tra le esigenze della disciplina militare e quelle della fede, tra il credere del soldato e quello del crederne ».

Realizzare la sintesi armata di questo doppio ideale — ha soggiunto Paolo VI — deve essere l'ambizione del cristiano.

Nel Vietnam muoiono a centinaia ogni giorno in una sporca guerra imperialista. E la pace nel mondo torna ad essere in pericolo ».

Dopo aver ricordato i crimini dell'imperialismo nell'Angola, nel Congo, la persecuzione dei negri negli Stati Uniti, il flagello della fame in India, Africa e America Latina, l'oppressione fascista in Spagna, la lettera richiama i giovani all'impegno morale, civile, politico.

« Noi pensiamo che la gioventù debba trovare una via per far pescare lo slancio di pace, di giustizia, di libertà che sentiamo mortificato da visioni artificiali, le quali impediscono d'altro che la gioventù sia unita contro il colonialismo, contro il fascismo, contro il razzismo, contro la miseria e la fame, per farne una forza in lotta per un mondo più giusto, più libero e governato da un nuovo umanesimo ».

Nel momento in cui ricordiamo il Ventennale della Resistenza vogliamo impegnarci non solo a celebrarla ma a portarla avanti lo spirito per realizzarla, compiutamente nel nostro Paese collegandoci con coloro che, ovunque, nel mondo, combattono per gli stessi ideali ».

A Savona centinaia di giovani hanno dato vita ad una « carovana di protesta » contro l'aggressione imperialista al Vietnam. Decine di auto e moto con bandiere e cartelli sono partite da Vado Ligure e hanno sostato a Zinola per un comizio volante, proseguendo poi per il capoluogo e per Varazze, dove si è conclusa la manifestazione.

A Riva del Garda una marcia della pace ha attraversato tutta la città fino a Piazza Battisti dove hanno parlato i compagni Fava e Battisti del Psiup e Virgili, segretario della federazione comunista.

A Venezia il Consiglio Provinciale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invita a « sostenere l'azione dell'ONU volta a provocare l'inizio di trattative tra i combattenti per la liberazione del Vietnam e le potenze interessate ».

Marella della pace contro l'intervento americano nel Vietnam sono state indette per oggi a Forlimpopoli per iniziativa del PCI e del Psiup. Ce sena su iniziativa del Cdi.

## Per il riassetto Giornata di lotta dei 2500 del CNEN

Nuove agitazioni anche dei cartai e dei vetrai  
Trattative per i lavoratori della gomma e plastica  
Rinviate al 29 lo sciopero dei navalmeccanici

tratta anche se di importo rilevante: ma la tratta è stata emessa non a carico di una ditta o di un privato, bensì dell'on. dott. Roberto Tremelloni ministro delle Finanze e si tratta senza dubbio del primo caso nella storia dello Stato italiano in cui un ministro viene chiamato in causa a mezzo di una tratta. Un episodio indubbiamente serio che richiede una drammaticità alla situazione in cui versano i Comuni italiani, ed in particolare un buon numero di Comuni toscani che vantano forti crediti nei confronti dello Stato.

« La giunta comunale — ci ha detto il compagno Luigi Calvani sindaco di Pomarance — è stata praticamente costretta a ricorrere ad un simile provvedimento in quanto il fortissimo intreto di cospicui debiti dovuti dallo Stato, ed il diniego da parte del tesoriere comunale a concedere ulteriori anticipazioni straordinarie, ha paralizzato ogni attività del nostro comune ».

Pomarance è un comune di diciannove abitanti. Si trova in una zona della provincia di Pisa dove la crisi economica è sempre stata, all'ordine del giorno. Eppure proprio in questa parte della provincia si trovano ad operare uno dei più grossi complessi italiani della produzione dell'energia elettrica: la ex Larderello, ora passata all'Enel. Ebbe questo complesso, che doveva costituire il centro propulsore dello sviluppo industriale ed agricolo di un vasto territorio che tocca le province di Pisa, Grosseto, Siena e Livorno, non ha portato alcun sollievo alle condizioni economiche disastrate della vastissima zona. Non solo, è avvenuto anche che lo Stato non abbia pagato l'imposta unica al Comune dovuta al giorno prima di essere stata emessa. E' stato il compagno Calvani a dichiarare che il governo dovuta al fatto che nella zona esiste qualche grande complesso industriale. Dal 1963 ad oggi l'amministrazione comunale è creditrice nei confronti dello Stato di ben cento milioni di lire (i 70 milioni della tratta sono considerati un conto) dovuti a titolo di imposta unica sostitutiva dell'ICAP.

La Giunta e il Consiglio comunale di Pomarance hanno approvato all'unanimità un ordine del giorno in cui si invita a « sostenere l'azione del Segretario dell'Onu volta a provocare l'inizio di trattative tra i combattenti per la liberazione del Vietnam e le potenze interessate ».

Il sindaco compagno Donzelli ha ricordato la liberazione della città alla quale parteciparono le forze partigiane, costringendo i nazifascisti a non opporre alcuna resistenza agli alleati che avanzavano e contribuendo così a risparmiare la vita di molti cittadini e a nuovi lutti. « Il nostro omaggio reverente — ha proseguito Donzelli — va alla memoria di tutti i caduti, il nostro saluto commosso ai loro familiari e ai loro compagni di folla, alle forze di liberazione del Vietnam e le potenze interessate ».

Marella della pace contro l'intervento americano nel Vietnam sono state indette per oggi a Forlimpopoli per iniziativa del PCI e del Psiup. Ce sena su iniziativa del Cdi.

« La Giunta e il Consiglio comunale di Pomarance — ha precisato il segretario del Psiup — hanno deciso di riunire il 29 per ragioni organizzative, lo scorso settore del settore navale.

CARTAI — Inizia oggi un nuovo sciopero del 43 mila cartai per il rinnovo del contratto, scaduto il 31 dicembre. I lavoratori delle cartiere che produttive di carta giornale si sono incontrati a delegati per un incontro a delegati per il 4 e 5 maggio.

NAVMARCHE. — Le trattative per i lavoratori della gomma e plastica sono state rinviate al 29 per ragioni organizzative.

NAVALMECCANICI. — Le trattative per i lavoratori della gomma e plastica sono state rinviate al 29 per ragioni organizzative.

« La Giunta e il Consiglio comunale di Pomarance — ha precisato il segretario del Psiup — hanno deciso di riunire il 29 per ragioni organizzative.

## Intervenendo nella polemica in corso tra cattolici

# Paolo VI critica l'obiezione di coscienza

Gli universitari cattolici di Napoli solidali con don Milani

Paolo VI è intervenuto in modo abbastanza diretto nella polemica sull'obiezione di coscienza aperta prima dal prete don Balducci e poi dalla nota lettera di don Milani; e le sue parole hanno riecheggiato la recente lettera pastorale del card. Florit, che non sconsiglia alle chiese l'assurso e grave lettore dei cappellani militari autori della denuncia contro don Milani.

Ricevendo un gruppo di soldati e ufficiali delle forze armate belliche, il Papa ha infatti detto che « la vocazione del soldato è per definizione una vocazione di servizio. Il centro del Vangelo prova che non v'è incompatibilità tra le esigenze della disciplina militare e quelle della fede, tra il credere del soldato e quello del crederne ».

Ricevendo un gruppo di soldati e ufficiali delle forze armate belliche, il Papa ha infatti detto che « la vocazione del soldato è per definizione una vocazione di servizio. Il centro del Vangelo prova che non v'è incompatibilità tra le esigenze della disciplina militare e quelle della fede, tra il credere del soldato e quello del crederne ».

La lettera reca le firme di Francesco Amato, Salvatore Belcastro, Claudio Ceccanti, Pasquale Coletta, Antonio Contiglio, Mario D'Aquanno, Emilio Del Giudice, Alberto Dell'Aglio, Angelo della Selva, Gianni De Renzi, Elvira Del Giudice, Sabino Di Benedetto, Cristostomo Doder, Antonino Drago, Vanna Drago, Filippo Esposito, Franco Forde, Francesco Greco, Gustavo Jacono, Giovanni Lisi, Giorgio Jossi, Bruno Lappa, Salvatore Maresgia, Franco Mascio

Inquietanti e clamorose  
rivelazioni del «N.Y. Times»

## Agente FBI fra gli assassini della Liuzzo

Era una spia nelle file del KKK — Perchè non impedi il delitto? — E perchè l'FBI preavvertito che un attentato era in preparazione non mobilitò i suoi agenti tempestivamente?

NEW YORK, 21.  
A bordo della macchina da cui, il 25 marzo scorso, partirono i colpi che ferirono mortalmente la signora Liuzzo c'era anche un agente segreto del Federal Bureau of Investigation il quale, per motivi tuttora sconosciuti, non riuscì a impedire il proitorio attentato con cui dover così tragicamente concludersi la marcia integrazioneista da Selma a Montgomery.

La sensazionale informazione è stata data oggi dall'autorevole quotidiano americano New York Times in una corrispondenza da Hayneville, dove il gran giurì della contea di Lowndes sta indagando sull'assassinio della Liuzzo.

L'agente segreto del massimo



La signora Viola Gregg Liuzzo assassinata dai razzisti.

organo di polizia federale risponde al nome di Gary T. Rose, un uomo di 31 anni originario del Birmingham. Il nome del Rose compare tra quelli dei quattro individui originariamente arrestati nel corso delle indagini sulla tragica morte della trentanovenne signora di Detroit, madre di cinque figli. Successivamente, però, il governo federale lasciava cadere l'accusa, e i contraccambi si susseguono, anche se ormai la bilancia pende dalla parte degli insorti. A sera, attraverso il viceconsole tedesco, i germanici chiedono di trattare la resa. Ma, quando i delegati del CLN giungono sul posto, non trovano più nessuno con cui discutere. I tedeschi hanno cercato soltanto di guadagnar tempo.

Nella notte, dopo essersi raggruppati ai giardini reali, si aprono un varco verso Civitas. La battaglia si sposta così fuori della città nell'insegnamento del nemico che correva una via di salvezza verso la Val d'Aosta e verso Milano. Cada oltre decine di patrioti, e di cittadini massacrati dai nazisti in fuga. Per poco le sciguri non vengono aumentate dall'improvvisa ricomparsa del gen. Trabucchi, che ha ripreso il comando dopo essere stato liberato, di far saltare i ponti di Moncalieri per trattenere il nemico ad Ovest di Torino. L'ordine non viene eseguito e anche i ponti sono salvi.

L'ultimo pericolo è ormai rappresentato dai «ceccini» fascisti che continuano a sparare in vari punti della città e dovranno venir snidati una per una ancora per parecchi giorni. Finalmente, il primo maggio, le truppe alleate entrano in città. Le accoglie il nuovo sindaco Giovanni Roveda nominato dal CLN. Il giorno prima avevano avuto luogo i solenni funerali dei caduti: 320 partigiani e lavoratori. Torino e i suoi operai avevano pagato un ultimo pesante tributo alla memoria di chi era stato lancia a grande velocità.

Il 26 marzo, l'FBI annuncia di aver arrestato, a tempo di primato, quattro individui sospettati di complicità nell'attentato. Tra questi, figurava appunto il Rose. Gli altri tre sono ora in attesa di processo, davanti al tribunale di Montgomery, per rispondere dell'accusa di cospirazione allo scopo di violare i diritti costituzionali dei dimostranti integrazioneisti. La tragica fine della Liuzzo come si rammenterà, diede lo spunto al presidente Johnson per denunciare pubblicamente alle Nazioni le attività della massima organizzazione razzista, il Ku Klux Klan, e di riferire su di esse.

Nella resto d'informatore clandestino — dice il New York Times — egli veniva pagato a base della quantità e della qualità delle informazioni di lui raccolte e non così il salario regolare in uso per gli agenti del Federal Bureau of Investigation.

Secondo altre fonti, arrivate dal corrispondente del Times, la sera dell'assassinio Rose telefonò ad agenti dell'FBI prima di partire per Selma e fece altrettanto al suo ritorno a Birmingham, dopo che la Liuzzo era stata uccisa.

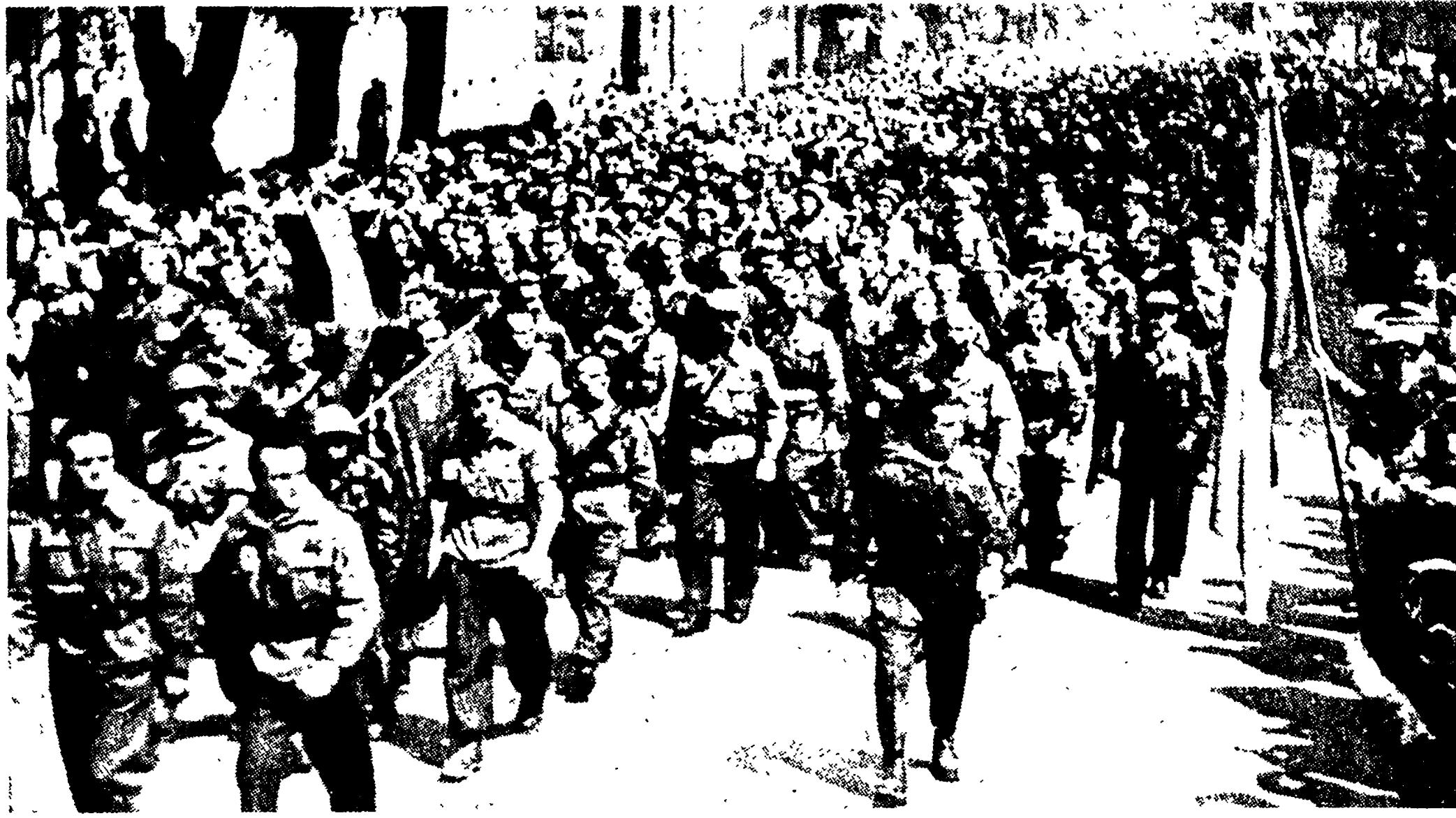
La cosa è perlomeno sconcertante. E' presumibile che con la sua telefonata il Rose volesse lanciare l'allarme o comunque

JACK HAN dell'Associated Press

Dal 25 al 28 aprile 1945: l'insurrezione divampa

# LE QUATTRO GIORNATE DI TORINO

**La più accanita battaglia dell'aprile - Le fabbriche trasformate in fortezze dalla classe operaia in armi - Il fallito tentativo di un agente inglese per bloccare l'insurrezione - Le testimonianze di Amendola, Colajanni e Scotti**



A TUTTI I COMANDI DI ZONA

Comunicasi il seguente telegramma:

ALDO DICE 26 x 1 stop Nemicco in crisi finale stop

Applicate piano E 27 stop Capi nemici et dirigenti fascisti in fuga stop

Fermate tutte macchine et controllate rigorosamente passeggeri trattenendo persone sospette stop

Comandi zona interessati abbiano massima cura assicurare viabilità Forze Alleate su strade Genova-Torino e Piacenza-Torino stop

II C.M.R.P.

Nella notte gli operai occupano le fabbriche e si preparano alla lotta, shariano i cancelli, scendono trincee, guardano sbarramenti e piazzamenti, armi e cose nei venti mesi dell'occupazione. All'alba ogni officina è trasformata in fortezza, mentre gappisti e patrioti vanno all'assalto delle posizioni del nemico nei diversi punti della città. In questo momento, secondo il piano E 27, richiamato nell'ordine del Comando, avrebbero dovuto arrivare in città le forze di montagna che già avevano eseguito nei giorni precedenti la loro marcia di avvicinamento. Invece, mentre la lotta infuria, mentre la lotte infuria, mentre non capiva o finiva di non capire il carattere della guerra partigiana. Infatti, era preoccupato per la presenza delle divisioni garibaldine che costituivano la parte principale delle forze partigiane.

Con questa concezione, classica negli alleati e in tutti i conservatori nostrani, lo Stevens si impiegò con tutte le

proprie energie a sabotare il piano di insurrezione, sino a riconoscere il falso. Francesco Scotti, che ebbe personale conoscenza dei fatti nella sua qualità di Vicecomandante regionale del C.V.L. e di comandante dei Garibaldini piemontesi, arricchisce ora l'episodio di alcuni ricordi e documenti rimasti sinora inediti.

«Nei giorni 10, 19, 21 e 24 aprile — mi racconta Scotti — i membri del Comando Militare Regionale Piemonte (C.M.R.P.) si riunirono nella casa del notaio dottor Galliani, per prendere le ultime disposizioni in vista della insurrezione. A queste riunioni parteciparono: Livio Bianco comandante delle formazioni di Giustizia e Libertà, Camillo per le brigate Matteotti, il col. Contini che sostituiva provvisorialmente il gen. Trabucchi arrestato, il gen. Drago, il magg. Creonti e io. Alle prime due riunioni fu anche presente il col. Stevens che manifestò apertamente la sua decisa opposizione a qualsiasi piano che prevedesse la insurrezione di Torino. Insurrezione, secondo lui, destinata a essere schiacciata sanguinosamente dai carri armati germanici. Per lui il movimento partigiano fu semplicemente il risultato di mene di politicamente ambiziosi e di avventurieri facinorosi. Riteneva una favola quanto era stato detto di intere unità tedesche impegnate e distestate dalla fronte da parte dei partigiani piemontesi. Considerò suoi dovere prendere in mano quei disgraziati, liberarli da comandanti incapaci, alleggerire il dispositivo, militare l'impiego a poche e ben dirette operazioni di sabotaggio a completamento delle distruzioni di bombardamento aereo. Per il resto, per la guerra, non v'era che da attendere le armate angloamericane».

«Fu — dice Giorgio Amendola — una prova necessaria».

Dopo aver partecipato alla direzione del Partito Comunista in Alta Italia, Amendola aveva trovato a Torino, nell'inverno, una situazione abbastanza difficile. Gli ultimi mesi erano stati assai duri e, sebbene gli scioperi e i colpi di mano non fossero mai cessati, l'atmosfera era tesa e pesante. Anche all'interno del Comitato di Liberazione piemontese regnava un'incertezza alimentata da coloro (compresi gli alleati) che avrebbero preferito frenare il movimento degli operai già spintosi troppo avanti per i loro gusti.

«Fu — dice Giorgio Amendola — era una prova di forza che restituise fiducia a tutti e preparasse gli animi per l'ultimo balzo ormai imminente. Lo sciopero generale doveva dare alla popolazione la coscienza della sua compattatezza, delle sue possibilità e rivelare al nemico il suo isolamento. Non tutti erano d'accordo su questo. Si obiettava che lo sciopero avrebbe anticipato in qualche modo l'insurrezione, facendo correre ai lavoratori gravissimi rischi, con conseguenze fatali per il prossimo futuro. Io rispondeva che, se non si mobilitavano ora le nostre forze, si rischiava di non riuscire a mobilitarle neppure al momento necessario. L'arrivo a Torino del compagno socialista Morandi finì per risolvere le cose in questo senso. Morandi si convinse anch'egli della necessità di una energetica azione e riuscì a convincere i suoi non senza difficoltà».

La giornata del 18 aprile dimostrò l'esattezza delle previsioni: alle dieci del mattino, quando suonarono le sirene di allarme, tutta la città si fermò: immobilizzate le macchine nelle fabbriche, chiuse i negozi, bloccati i treni e i tram; le scuole, i tribunali, gli uffici fermarono anch'essi il lavoro, mentre lunghe colonne di donne e di operai si riversavano verso le piazze in corri protetti dai sappisti armati. Invano tedeschi e fascisti tentarono di arginare le manifestazioni. Vennero travolti. Solo nella notte i repubblichini osarono arrestare e assassinare, abbandonando davanti alle porte della Grandi Motori i corpi dell'operaio Antonio Bano e del suo genero Melis.

Le vittime della rappresaglia confermavano la riacutata della giornata e, intatti, una settimana dopo gli stessi operai e gli stessi cittadini davano il via a una battaglia tra le più dure battute della liberazione nazionale. Ancora una volta, le fabbriche divennero le fortezze del moto patriottico, resistendo al furioso fulmine del nemico.

**Sciopero all'Ansaldi contro il divieto di celebrare il 25 Aprile**

LA SPEZIA, 21.

Questo anno il 25 aprile — nel Venticinquesimo della Liberazione — non sarà celebrato, com'è sempre avvenuto, all'interno del cantiere navale Ansaldi di Mugliano. La direzione del cantiere, infatti, ha preso la gravi decisioni di fronte alla C.I. di tenere la commemorazione nel piazzale dove è posta la lapide che ricorda le decine di operai della stabilimento frumentari nei campi di concentramento nazi-nazisti o caduti sul lavoro. Già l'anno scorso la direzione del cantiere aveva praticato l'embargo nella stabilimento del rappresentante del Consiglio federale della Resistenza che avrebbe dovuto tenere la commemorazione, perché persona «estranea alla società». Quest'anno la commemorazione sarebbe stata svoltata da un dipendente della C.I. e della direzione dell'Ansaldi. Il quale ha ufficialmente posto il velo alla celebrazione, concedendo solo il permesso per la messa. In seguito a ciò la C.I. ha rifiutato l'adesione alla celebrazione del 25 aprile. I sindacati hanno proclamato lo sciopero di protesta di mezz'ora che avrà luogo venerdì alle ore 11.30.

La grandiosa decisione della C.I. di bloccare l'ansaldi inquadra in una serie di misure tendenti a limitare i poteri della C.I. Da tempo infatti la direzione oppone ostacoli e divieti all'attività della Commissione interna, fino ad impedire di indire assemblee di lavoratori.

24 Aprile 1945 - Ore 19

Objetto 3000/5

Applicazione Piano E 27

Il messaggio che aveva arrestate almeno parzialmente Barbat, proveniva dal col. Stevens, che l'aveva inviato adorando la carta intestata e i timbri del Comando Piemonte: fabbricando cioè un autentico falso in città, intanto, il terreno bruciava. Osvaldo Garaville, vicecomandante dei Garibaldini, invia urgentemente, con un suo biechetto a mano l'ufficiale di collegamento Gino Fonti da «Barbat», per chiedergli di effettuare i previsti spostamenti. Questi si trova però con due ordini perfettamente opposti in mano: uno formalmente regolarissimo, gli impone di non muoversi, l'altro di muoversi. Quale dei due è falso? Nel dubbio Barbat, dopo aver lanciato di sua iniziativa alcune punte verso la

città, manda un biglietto a Scotti. Il foglio, scritto a mano, sormontato dal timbro azzurro «Comando VIII zona» dichiara: al C.M.R.P. Prot. 33/26

Poco prima delle ore 21 è pervenuto un fonogramma del C.M.R.P. su carta intestata del C.M.R.P. e regolarmente timbrato nel quale si dava l'ordine di sospendere l'esecuzione del piano E 27 dato il mancato attestamento delle altre formazioni. Abbiamo diramato degli ordini, ma non ci sono più nessuno con cui discutere. I tedeschi hanno cercato soltanto di guadagnar tempo.

La battaglia, nonostante l'arrivo di queste e di altre forze di montagna, era tuttavia ben lontana dall'essere conclusa. Per tutto il giorno 27 gli attacchi e i contrattacchi si susseguono, anche se ormai la bilancia pende dalla parte degli insorti. A sera, attraverso il viceconsole tedesco, i germanici chiedono di trattare la resa. Ma, quando i delegati del CLN giungono sul posto, non trovano più nessuno con cui discutere. I tedeschi hanno cercato soltanto di guadagnar tempo.

Nella notte, dopo essersi raggruppati ai giardini reali, si aprono un varco verso Civitanova. La battaglia si sposta così fuori della città nell'insegnamento del nemico che correva una via di salvezza verso la Val d'Aosta e verso Milano. Cada oltre decine di patrioti, e di cittadini massacrati dai nazisti in fuga. Per poco le sciguri non vengono aumentate dall'improvvisa ricomparsa del gen. Trabucchi, che ha ripreso il comando dopo essere stato liberato, di far saltare i ponti di Moncalieri per trattenere il nemico ad Ovest di Torino. L'ordine non viene eseguito e anche i ponti sono salvi.

L'ultimo pericolo è ormai rappresentato dai «ceccini» fascisti che continuano a sparare in vari punti della città e dovranno venir snidati una per una ancora per parecchi giorni. Finalmente, il primo maggio, le truppe alleate entrano in città. Le accoglie il nuovo sindaco Giovanni Roveda nominato dal CLN. Il giorno prima avevano avuto luogo i solenni funerali dei caduti: 320 partigiani e lavoratori. Torino e i suoi operai avevano pagato un ultimo pesante tributo alla memoria di chi era stato lancia a grande velocità.

Nella resto d'informatore clandestino — dice il New York Times — egli veniva pagato a base della quantità e della qualità delle informazioni di lui raccolte e non così il salario regolare in uso per gli agenti del Federal Bureau of Investigation.

Secondo altre fonti, arrivate dal corrispondente del Times, la sera dell'assassinio Rose telefonò ad agenti dell'FBI prima di partire per Selma e fece altrettanto al suo ritorno a Birmingham, dopo che la Liuzzo era stata uccisa.

La cosa è perlomeno sconcertante. E' presumibile che con la sua telefonata il Rose volesse lanciare l'allarme o comunque

Al congresso internazionale di studi danteschi

## APERTO IL DIBATTITO SUL MONDO DI DANTE



Continuano, nella sala dei cinquecento di Palazzo Vecchio, a Firenze, i lavori del Congresso internazionale di studi danteschi. Alla seduta inaugurale seguono ora — di fronte a un pubblico di specialisti di dantismo, di questioni della letteratura italiana e di storia medievale — i dibattiti su temi specifici illustrati dalle relazioni. Ieri mattina — sulla base delle relazioni dei professori Bruno Nardi (dell'Università di Roma), Gilles G. Meersman o.p. (dell'Università di Friburgo), ed Etienne Gilson (dell'Accademia francese) è stata affrontata la questione degli studi filosofici e teologici di Dante e del suo tempo; oggi i professori Nicolai Rubinstein (dell'Università di Londra) e Federico Melis (dell'Università di Firenze) introdurranno la discussione sulla storia politica e civile del periodo dantesco. Domani inoltre i professori August Buck (dell'Università di Marburg), Charles S. Singleton (della The Johns Hopkins University di Baltimora) e Schettini (dell'Università di Roma), parleranno su «poetica e retorica in Dante e nel suo tempo». Infine sabato le giornate fiorentine del Congresso di studi danteschi si concluderanno con le relazioni dei professori Sapegno (dell'Università di Roma) e Paul Renucci (della Sorbona) sulla storia della critica dantesca e col discorso del poeta Eugenio Montale. Come è noto il congresso si trasferirà poi a Verona e Ravenna per continuare i suoi lavori. Ieri sera sono arrivati a Firenze da Mosca — per seguire i lavori del congresso — l'accademico sovietico Alexeev e il professor Lupan. (NELLAFOTO: un aspetto della sala dei cinquecento durante i lavori di ieri. In primo piano i professori Garin — uno degli organizzatori del congresso — e l'ingegnere danista Charles S. Singleton di Baltimora).

Il PCI in Campidoglio

# Convocare il Consiglio

L'iniziativa fa seguito alle richieste avanzate dall'ATAC - La situazione a Palazzo Valentini

Il passo della commissione amministratrice dell'Atac preso dal sindaco perché la Giunta prenda urgenti misure onde venire incontro alle necessità finanziarie dell'azienda (passo che sembra nascondere una precisa manovra per fornire alla Giunta il pretesto con il quale varare, scavalcano il Consiglio e assumendo illegittimamente i poteri, gli aumenti delle tariffe ATAC e STEFER) ha trovato una pronta reazione in una tempestiva iniziativa del gruppo consiliare comunista. I compagni Aldo Natali, Luigi Gigliotti e Piero Della Seta hanno fatto pervenire nella giornata di ieri al sindaco una lettera contenente precise proposte per affrontare democraticamente il problema.

« Abbiamo appreso dalla stampa - dice la lettera dei tre consiglieri comunisti - le conclusioni alle quali è pervenuta la maggioranza della commissione amministratrice dell'ATAC, la quale, denunciando le inadempienze del Comune e la conseguente situazione di cassa in cui versa l'azienda, ha minacciato la sospensione del pagamento degli stipendi al personale per il prossimo mese, e in questo senso si sarebbe rivolta al Comune invocando da questo misure "urgenti" per far fronte alla situazione. »

« Mentre Le precisiamo che non avvaleremo in alcun modo manovre tendenti allo scopo di varare le provvedimenti di aumento delle tariffe che sono tuttora all'esame del Consiglio - provvedimenti che avrebbero il solo risultato di aggravare ulteriormente anche dal punto di vista finanziario, per la contrazione del numero dei passeggeri, la situazione delle aziende di pubblico trasporto, come abbiamo ripetutamente cercato di dimostrare nel corso della discussione che sullo argomento si è svolta l'aula - riteniamo peraltro che la gravi situazioni di cassa denunciata dal presidente La Morgia non possa non essere subita in esecuzione dal Consiglio comunale allo scopo di vedere quali misure e quali provvedimenti al di fuori dell'aumento delle tariffe possano essere presi per far fronte ad essa. »

« Ritieniamo d'altra canto che ricorrono ad questo punto le condizioni previste dalla vigente legislazione e perciò le chiediamo di voler convocare con urgenza il Consiglio comunale - con la partecipazione del presidente e dei membri della C.A. dell'ATAC - per un esame congiunto della situazione e per deliberare i provvedimenti necessari. »

Non vi è dubbia che la proposta comunista di convocare al più presto il Consiglio comunale e di ascoltare la commissione amministrativa dell'ATAC fornisce al sindaco il mezzo più idoneo, perciò più democratico, per venire a capo della questione. Un rifiuto della Giunta a considerare ragionevolmente e positivamente tali proposte sarebbe, d'altra parte, la conferma più chiara che ci si accinge ad adottare i provvedimenti di aumento delle tariffe con l'applicazione dell'articolo 140 della legge comunale e provinciale interpretato in maniera del tutto illegittima.

Oggi, a quanto si apprende, dovrebbe anche riunirsi la Giunta di Palazzo Valentini.

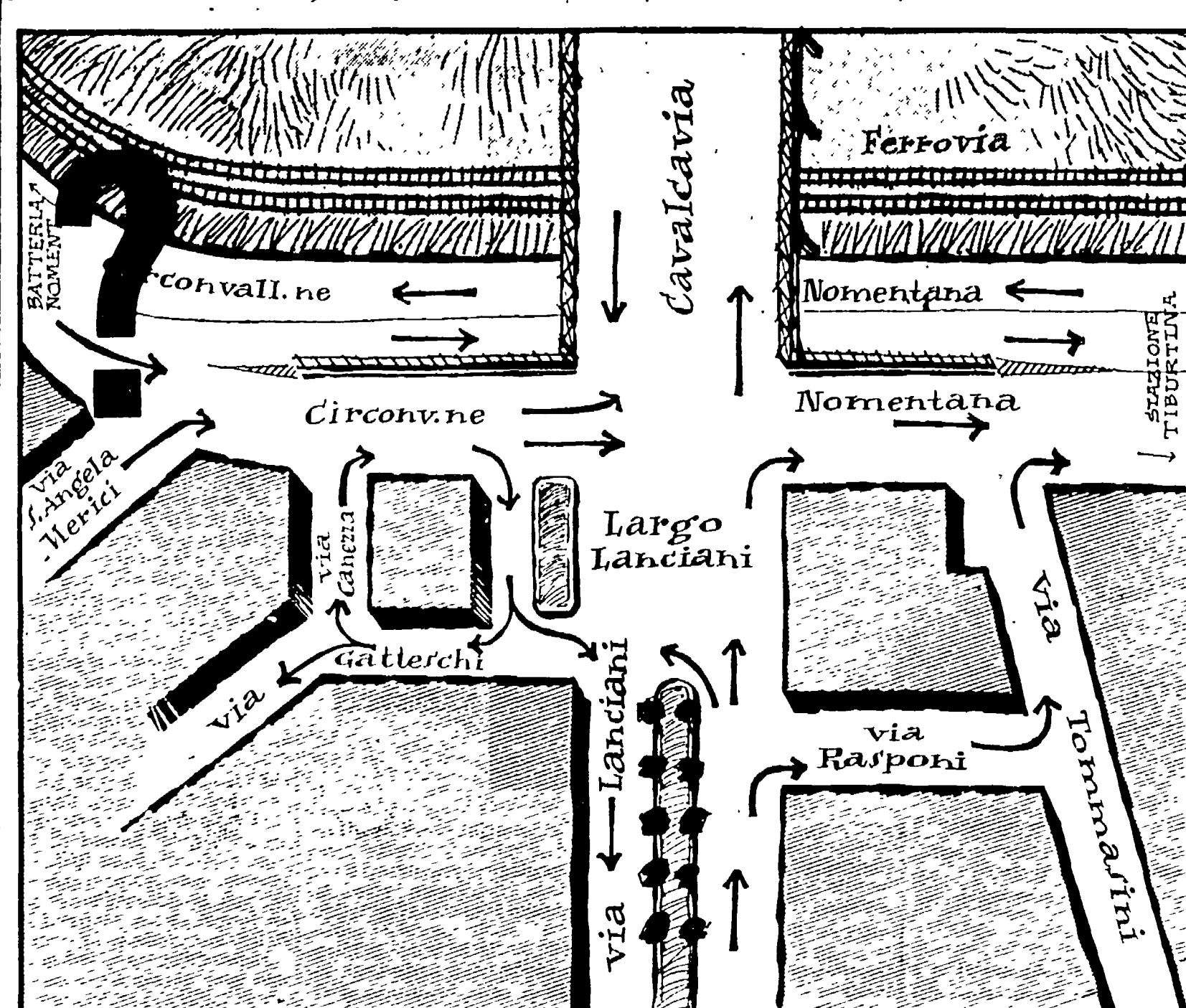
Secondo le voci che sono circolate con insistenza negli ambienti politici romani, di fronte al problema delle dimissioni, in seno alla Giunta e alla maggioranza di centro sinistra sarebbero emerse tre posizioni. Una è rappresentata da coloro che sostengono che la Giunta, nonostante il voto di fiducia, non si debba dimettere. Paladini di tale tesi sarebbero i socialisti e i fanfaniani i quali temono che, apertamente ufficialmente la crisi, i liberali riescano ad inserirsi in un modo o nell'altro nella maggioranza condizionandone la politica.

Una seconda posizione è data da coloro che vorrebbero attendere per dimettersi il congresso della DC. Si ritiene che allora Signorino sarà eletto segretario del comitato cittadino della DC e poiché tale carica è incompatibile, per lo statuto della DC, con quello di Presidente della Provincia, vi sarebbe il pretesto di aprire la crisi senza rifarsi ufficialmente alla sconfitta subita dal Consiglio. Questa tesi è sostenuta, a quanto sembra, dai dorotei.

In fine vi sono i socialdemocratici i quali si sono già pronunciati per le dimissioni in immediate. Pare tuttavia che sui due consiglieri del PSDI siano state esercitate pressioni tali da sconsigliargli di insistere. E' possibile quindi che la riunione di questa mattina non riservi sorprese.

## Caos nella segnaletica

# Il rebus di via Lanciani



Doveva essere un problemino facili perché si tratta di strade di traffico comune. C'era una zona che poteva essere considerata quasi un'isola: la zona di via Lanciani e dintorni. Mettendo a disposizione, oltre le vie esistenti, nuove arterie di scorciamento veloce, come un cavalcavia, un sottilio e una strada parallela al sottilio - questa la domanda - come migliorare la circolazione?

I tecnici capitolini si sono messi subito al lavoro (e tempo ne avevano): è durata più di tre anni la costruzione del cavalcavia (anche se in verità i cartelli e le frecce di ogni tipo sono stati collocati soltanto alla vigilia dell'inaugurazione). Risultato del problema facile? Ora il caos c'è anche a via Lanciani: e non solo per il piccolo particolare che il ponte va a sfociare in una strada parallela (via Nomentana, via Monti, Platirana), ma anche perché ci si è divertiti a complicare talmente le cose che una vasta zona, quella di via Angela Merici, di via Maes, di via Pals, di via Ungarelli, di via della Batteria Nomentana non è più raggiungibile direttamente da via Lanciani. E' stata tagliata completamente fuori.

Un rebus. Seguite osservando i grafici. Se si va da via Lanciani verso il nuovo cavalcavia per recarsi verso la Batteria Nomentana, due sono le scelte. Voltare a sinistra per via Gatterchi e per via Canessa, oppure a destra per via Rasponi e via Tommasini, ma in entrambi i casi, giunti alla circonvallazione Nomentana, le frecce indicano di voltare a destra, dalla parte opposta cioè, verso via Tiberina. E allora? E allora ieri gli automobilisti, dopo avere girato inutilmente, più volte, alla ricerca di un varco, hanno fatto di testa loro, non dando ascolto a frecce e cartelli. Ma potrebbe diventare pericoloso e i tecnici del traffico farebbero bene a intervenire più rilassandosi l'intervento dispositivo senza più dimenticare una intera fetta di quartiere.

Un rebus. Seguite osservando i grafici. Se si va da via Lanciani verso il nuovo cavalcavia per recarsi verso la Batteria Nomentana, due sono le scelte. Voltare a sinistra per via Gatterchi e per via Canessa, oppure a destra per via Rasponi e via Tommasini, ma in entrambi i casi, giunti alla circonvallazione Nomentana, le frecce indicano di voltare a destra, dalla parte opposta cioè, verso via Tiberina. E allora? E allora ieri gli automobilisti, dopo avere girato inutilmente, più volte, alla ricerca di un varco, hanno fatto di testa loro, non dando ascolto a frecce e cartelli. Ma potrebbe diventare pericoloso e i tecnici del traffico farebbero bene a intervenire più rilassandosi l'intervento dispositivo senza più dimenticare una intera fetta di quartiere.

## Due ore per turno

# Centrale del latte: continua lo sciopero

Lo sciopero di due ore a turno dei dipendenti della Centrale del latte continuerà fino a quando non saranno possibili concrete trattative sulla base delle rivendicazioni avanzate. Lo sciopero, iniziato ieri, è stato deciso unitariamente da tutti i sindacati. Le organizzazioni hanno ancora una volta protestato di aver adottato una forma di limitata pressione sindacale per limitare al minimo il disagio della cittadinanza.

METALLURGICI — Gli operai della Fiorentini si recheranno questa mattina al ministero del Lavoro per sollecitare il rispetto degli accordi stipulati con le tre ditte di cui fanno parte i giornalisti borghesi ad essa amici: a Pasqua e pasquetta non c'è stato alcun sciopero generale ed improvviso; la lotta articolata si è fatta sentire con maggior peso perché in quei due giorni una gran parte dei lavoratori era di festa. Si apprende inoltre che un sondaggio del ministero sui lavoratori della centrale del latte Tabularium resterà aperto dalle ore 9 di mattina fino al tramonto. Entrata da via del Campidoglio.

## Bowater

# Piena solidarietà con gli occupanti

Gli operai e le maestranze tinte di lavoratori ancora non avevano ricevuto la notifica del l'ordine di sgombero l'altro giorno, un ufficio giudiziario si è recato al chioschetto 7 della Sala dei 70 C che fu creato per volere del console romano Lutazio Catullo allo scopo di utilizzarlo come archivio delle leggi e dei trattati dello Stato romano. Le strutture dell'edificio oggi sono incorporate nel Palazzo senatorio, e anzi ne costituiscono la base. Il Tabularium resterà aperto dalle ore 9 di mattina fino al tramonto. Entrata da via del Campidoglio.

## Inaugurato il Tabularium

Si è inaugurato ieri il Tabularium. Si tratta di una costruzione altamente suggestiva, realizzata dal consolato romano Lutazio Catullo allo scopo di utilizzarlo come archivio delle leggi e dei trattati dello Stato romano. Le strutture dell'edificio oggi sono incorporate nel Palazzo senatorio, e anzi ne costituiscono la base. Il Tabularium resterà aperto dalle ore 9 di mattina fino al tramonto. Entrata da via del Campidoglio.

## I soldi dei pensionati fanno gola all'Ordine di Malta

# «Regalino» di un miliardo per l'ospedale fantasma?

Non è funzionale e sorge alla Magliana in una zona infelice e rumorosa - Nessuno lo vuole - Ma la Presidenza del Consiglio lo vuole affibbiare all'INPS



Una veduta dell'ospedale S. Giovanni Battista della Magliana. I lavori non sono ancora finiti.

## Folla commossa ai funerali

# L'ultimo saluto a Rosina e Lelia



Una folla commossa ha partecipato ieri ai funerali di Rosina Andreotti e Lelia Coladearci, le due operai della SIR morte dopo lunga e atroce agonia per le ustioni riportate l'otto aprile in fabbrica. Ai funerali, oltre ai familiari e ai conoscenti delle vittime erano presenti le maestranze della SIR al completo e delegazioni di numerose aziende (Squibb, Distillerie Italiane, Voxson, Chimica Aniene, Terapeutica, Cledca, Purfina, Leo-Icar, Pirelli di Tivoli e di Torre Spaccata, AGIP); per la Filcep-CGIL e per la Camera del Lavoro erano presenti i compagni Loffredi, Leonì, Bruni e Belli. Nella foto: le due bare all'uscita della chiesa.

## Natale di Roma: manifesti e discorsi

Celebrato ieri il 2718 anniversario della nascita di Roma. Anche quest'anno, come al solito, il sindaco ha fatto affiancare sui muri cittadini un manifesto. In esso Petrucci afferma che « anziché annegarci nei gloriosi memoriai, noi tutti avveriamo il singolare impegno dell'ora che la città sta vivendo. Strumenti di più razionale espansione sono predisposti dalle nuove discipline urbanistiche: importanti programmi di fondamentali opere pubbliche sono elaborati e finanziati. Un manifesto alquanto balduoso che lo stesso sindaco ha creduto bene di minimizzare nel suo discorso celebrativo tenuto in Campidoglio dinanzi a numerose personalità Petrucci ha infatti accennato alle difficoltà e ai problemi che la Roma moderna deve affrontare e ri solvere per darci degne attrezature civili e attuare la funzione di città pilota, non solo in Lazio ma in tutta Italia e nel mondo. »

Ma già da quasi un anno e non si sapeva — la Presidenza del Consiglio dei ministri stava adoperando per fare acquistare all'INPS l'ospedale fantasma della Magliana. Era un giorno di marzo dell'anno scorso, dunque, e a Palazzo Chigi vennero invitati i presidenti dell'INPS, dell'INAM, dell'INAIL e dell'ONPI. In quella occasione fu comunicato che l'ONPI (Opera nazionale per i servizi d'Italia) aveva già firmato un compromesso d'acquisto con l'ACI-SMOM per l'importo di un miliardo e 250 milioni. Che cosa l'ONPI volesse fare dell'ospedale non si sa più volentieri. Comunque il ministero del Lavoro non crede opportuno dare la sua approvazione. Per ciò in quell'incontro la Presidenza del Consiglio invitò il sindacato a tirarsi aranti per togliere dai guai l'Ordine di Malta. Proprio così. L'acquisto, infatti, non venne caldeggiato facendo leva sulle carenze dei posti letto o sulle necessità dei gesti, ma soltanto perché — dicono i documenti — l'Associazione dei Cavalieri di Malta per sopravvivere difficoltà di ordine finanziario, non è più in grado di terminare l'opera e di gestirla. Dove prendere soldi allora? Diamine, dal fondo adeguamento pensioni dell'INPS, « pizzo di S. Patrizio » per il governo e, ora anche per l'iniziativa pirata nel tentato assalto di acquedotti e di sognature.

Dopo i discorsi ufficiali si è proceduto alla consegna dei premi ai romanisti e quindi la banda dei vigili urbani ha accompagnato un concerto volto eseguito dal coro della scuola « Grazia Deledda » sul palazzo del Campidoglio. E certo il titolo di città pilota può ben attribuirsi a Roma: pilota nell'aumentare le tariffe tranviarie, pilota nelle speculazioni urbanistiche, pilota nel tentato assalto di acquedotti e di sognature.

Un'altra cerimonia si è avuta ieri mattina in Campidoglio dove i vigili urbani hanno celebrato il XII anniversario della riconstituzione del loro Corpo. Otto vigili urbani sono stati premiati per atti di valore compiuti nel corso delle loro funzioni.

## Cinecittà: ora anche le mine

Ancora disagi per gli sfollati abitanti di Cinecittà. La Ripartizione del traffico ha infatti comunicato che a causa del bramato allargamento delle strade, necessario per i lavori della Metropolitana, dalle 5 alle 6 del mattino per la durata massima di trenta ore, si è vietata la circolazione sia dei veicoli, sia dei pedoni. Alla polizia, che invaderà le case fin all'ultimo piano, è stato ordinato di intervenire nella vertenza, ieri non si è registrato nulla di nuovo. I padroni della fabbrica hanno ormai ottenuto il finanziamento per costruire un nuovo stabilimento a Modena, quindi hanno chiesto dello smobilismo della sala Salaria può essere salvata solo da un cedimento pubblico.

c.r.

## Il giorno

### di Roma:

## manifesti e discorsi

Oggi, giovedì 22 aprile (112/253), Omnitel, Calo. Il sole sorge alle 5,28 e tramonta alle 19,16. Luna: ultimo quarto il 23.

## piccola cronaca

### Cifre della città

La temperatura di ieri: minima 4, massima 13. Per oggi i meteorologi prevedono tempo perturbato con precipitazioni anche temporalesche e possibilità di grandinate. Temperatura in diminuzione e mari agitati.

### Università

Scade il 30 aprile il termine per la presentazione delle domande di ammissione alla sessione estiva dell'anno accademico 1964/65. Le domande, in carta legale e indirizzate al Rettore, devono essere presentate alla Segreteria. I diari degli esami sono affissi agli uffici delle singole facoltà e la distribuzione negli uffici della segreteria e l'Economato dell'Università.

### Casa della Cultura

« Nuovi metodi di pianificazione e direzione della produzione in Cecoslovacchia » è il tema di una conferenza che avrà luogo stasera alle 21,30, alla Casa della Cultura, in via della Colonna Antonia 52. Parla il professor Otar Šiba, direttore dell'Istituto economico della Accademia cecoslovacca delle scienze e autore del piano di riforme attualmente in fase sperimentale in CSSR.

### British Council

Stasera, alle ore 18, nella sala del British Council, via Quattro Fontane 20, concerto del pianista John Bingham Domani, alla stessa ora, avrà luogo una conferenza in inglese di Luban Webster, sul tema « Elizabeth Barrett Browning in Rome ».

### Poligrafici

Oggi alle ore 16 in via dei Frentani 4, è convocata la commissione regionale delle assemblee eletive: Monte Mario, alle 19,30, assemblea di edili, con Cianca.

### Assemblee eletive

Oggi alle ore 17,30, è convocato il comitato politico poligrafico dello Stato in Federazione (Nanni e Giorgi).

### il partito

Ecco alle ore 16 in via dei Frentani 4, è convocata la commissione regionale delle assemblee eletive: Monte Mario, alle 19,30, assemblea di edili, con Cianca.

### Travolto e ucciso sull'Appia

Muore investita sulle strisce

Un uomo di 85 anni è stato travolto e ucciso mentre attraversava via Appia Pignatelli, all'altezza di via dell'Almone. Annibale Pomponi, via Capitanzana 39, stava tornando casa per il pranzo, quando è stato preso in pieno dalla « 1500 » condotta da Carlo De Rossi, abitante di Albano. Il sospetto è Annibale Pomponi è morto tre ore dopo il colpo.

Investita mentre attraversava le pedine Chiara Basile (di 59 anni, abitante in via Romano da Forlì 19) è morta poche ore dopo il suo ricovero all'ospedale San Giovanni. L'incidente è avvenuto poco dopo le ore dieci: l'investitore, Salvatore Bosio, era al volante della « cento » targata Roma 75747.

### Sottovia: primo incidente

Il traffico scorre valico, almeno fino al punto intorno nel nuovo sottovia di corso d'Italia, mentre gli operatori stanno ancora lavorando per le ristrutturazioni. In queste condizioni un incidente è inevitabile, e in effetti è accaduto. Fortunatamente il ferito, l'assistente dell'impresa « Silvestri », Luigi Berti, di 41 anni, guarirà in una settimana. È stato investito dalla vettura condotta dal signor Paolo Mancinelli, mentre — con una pala in mano — sistava un mucchio di terriccio che ancora incombava la carreggiata.

### Voile i soldi per Dox

Davanti al giudice dottor Bologna, della prima sezione civile del Tribunale, si svolgerà una nuova udienza della causa promossa dall'ex agente di P. S. Tommaso Mammone contro il ministero degli Interni per ottenerne un risarcimento di undici milioni di lire. Mammone, che alleva il cane Dox, diventato celebre per aver partecipato a numerose azioni di polizia, sostiene che la pubblica amministrazione deve versargli un congedo indennizzo per la utilizzazione del cane poliziotto, di sua esclusiva proprietà.

### Allarme per il vietnamita matto

# schermi e ribalte

**«Tosca» all'Opera**

Oggi alle ore 21, ripresa di «Tosca» di Puccini (frapp. n. 89) diretta dal maestro G. Patane e con la regia di M. Bonalumi. Scene di Ettore Ronchi, costumi di Gianni Tofano, interpreti principali: Maria Callas, Giuseppe Campana, Renato Cesari. Maestro del coro Gianni Lazzari. Lo spettacolo verrà replicato sabato alle 21.

## TEATRI

**ALESCCHINO**  
Alle 22 Catina Bone presenta: «Hasta con un vi amo mi ero quasi promessa». Amleto e Ippolito, di William Shakespeare e di Shakespeare e Julie Laufer. Regia Carmelo Vena.

**BONZO S. SPIRITO**  
Cia d'Origlia - Palms. Domenica alle 16.30: «Il cardinale Giovanni de' Medici» 4 atti di Luigi Parker. Prezzi familiari.

**CAB 37** (Villa delle Vite - Teatro Cofano) alle 21.30. «È fatta nelle H. 2» di Cesare Pascarella, M. Moretti, E. Colli, F. Ferrarone, Ambrogi, R. Poltevin, P. Starck, A. P. (trad. G. G. Luoni).

**CENTRALE** (Villa del Gesù) Oggi alle 21.30. «È fata nelle H. 2» di Cesare Pascarella, M. Moretti, E. Colli, F. Ferrarone, Ambrogi, R. Poltevin, P. Starck, A. P. (trad. G. G. Luoni).

**DELLA COMETA**  
Domani alle 21.15 Piccolo teatro Comunale Musicista Ia-licum: «Li sia prescritto il dritto» opera comica in 1 atto, musica di Domenico Cimarosa, libretto di G. Sartori, G. Villani, musiche di Valentino Fioravanti. Maestro Renato Fusano. Regia Corrado Pavolini.

**DELLE MUSE** (Via Forlì 43, Tel. 862.548) Alle 22 Cia Giancarlo Cobelli, Ingrid Schoeller in «La caccia alla fata».

**DEI SERVI**  
Alle 17.30-21.30 Cia dei Teatri degli Anni Verdi diretti da: «Il burbero beneficio» Carlo Goldoni (trad. rid. G. Luoni), Regia di Hal Porter.

**ELETTORALE** (Villa del Gesù) Alle 21.15 Cia Proletario-Alberizzi con G. De Ceschi in «La governante», novità di V. G. Riva, Regia G. Patroni Grim (Turno B).

**FOLK STUDIO**  
Alle 22 Albergo Di Meo, Inge Romer, Vladimir Walman, il Teatro New Orleans.

**GOLDDOM**  
Domenica alle 21.30, prima della tournee mondiale ritorna per la regia di Renzo Granatino successo: «Le trame di Dio» di James Weldon Johnson con il cast originale di New York. Prenotazioni ai botteghine.

**OLIMPICO**  
Alle 21.15 Cia del Teatro Brancaccio, con G. De Ceschi, con Anna Miserocchi in: «Il Mistero»: natalità, passione, resurrezione. Nostro Signore. Scenografia di G. Sartori, cura di Silvio D'Amico. Regia O. Costa.

**PARIOLI**  
Spettacolo cinematografico: via Veneto.

**PANTHEON** (Viale B. Angelico Collegio Romano, tel. 632.254) Saito e Renzo Belotti. Oggi alle 21.30. «Una storia di monache» di Maria Accetti, telta presentano: «Cappuccini e San Rosario» di L. Acciella e Spiccioli.

**PIECOLO TEATRO DI VIA PIACENZA**  
Alle 17.45 Marina Lando e Silvio Spacceti presentano: «Una storia di monache» di Maria Accetti. «Un piano quinquennale» di G. Finn. «Vivere l'assassino» di M. Lapenna, M. Agnelli.

**QUIRINALE**  
Alle 17 familiare Teatro Stabile di Eduardo con Franco Pavan, Renzo Belotti, Rino Genovese, presenta: «La storia galantissima» 3 atti di Eduardo. Regia di Eduardo Di Filippo. Dalle 21.30.

**ROSSINI**  
Alle 17.15 familiare pomeriggio romano del duomone di Cecchetto, Diana, Anita Duranti, Leila Di Stefano, Libero con: «La brezza di Porta Pia» di Virginio Faini. Regia C. Di Stefano.

**RIDOTTU ELISEO**  
Imminente la novità di Durga: «Ma la gente comincia a dire che è una scimmia».

**SATIRE** (Tel. 565.352) Alle 21: «AAAAAAAH» di P. Caracciolo e S. Graziani «Misteries and Small Pleasures of the Living Theatre. SISTINA

Alle 21.15: «Rugantino» commedia musicale di Garinei, Gatti, Campanile e Franchella. Musica di Trovaldi. Scene e costumi di Coltellacci.

**TEMPO DI GIOIA** (Piazza S. Apollonia in S. M. in Trastevere) Domani alle 21.15: «Amore morte e fiamma» in Federico Garcia Lorca con Rino Bolongaro, Renzo Belotti, D. Teresina Eugeni. Lia Rho Barbiari con la partecipazione del chitarrista Gino D'Auri. Regia di Renzo Belotti, costumi Fulvio Tonini Rendell.

**ATTRAZIONI**

MUSEO DELLE CERE  
Encyclo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**IL MOBILIFICO MARAFIOTI**

in occasione del 30° ANNIVERSARIO effettuerà fino al 15 maggio p.v. una vendita eccezionale con sconti fino al 40%

di: camere da letto, sale pranzo, soggiorni coloniali - provenzali - inglesi - salotti letto classici - armadi guardaroba ecc.

**Garanzia - Serietà**

Visitaleci - Via GELA 15 (Via Appia Nuova)

SCONTI SPECIALI AI LETTORI DELL'UNITÀ

## VARIETÀ

INTERNATIONAL LUNA PARK (Piazza Vittorio) Attrazioni - Ristorante - Bar - Parcheggio.

**INTERNATIONAL LUNA PARK**

AMBRA JOVINELLI (Tel. 731.306) 62° marines attack DR + e riv. Mario Marotta

**PALLADIUM**

L'ultimo del vichingo, con E. D'Amato SM + e riv. Mario Marotta

**VOLTURNO** (Via Volturno) Un napoletano in America e H. Donato

**TEATRI**

**ARLECCHINO**

Alle 22 Catina Bone presenta:

«Hasta con un vi amo mi ero quasi promessa». Amleto e Ippolito, di William Shakespeare e Julie Laufer. Regia Carmelo Vena.

**BONZO S. SPIRITO**

Cia d'Origlia - Palms. Domenica alle 16.30: «Il cardinale Giovanni de' Medici» 4 atti di Luigi Parker. Prezzi familiari.

**CAB 37** (Villa delle Vite - Teatro Cofano) alle 21.30. «È fatta nelle H. 2» di Cesare Pascarella, M. Moretti, E. Colli, F. Ferrarone, Ambrogi, R. Poltevin, P. Starck, A. P. (trad. G. G. Luoni).

**CENTRALE** (Villa del Gesù) Oggi alle 21.30. «È fata nelle H. 2» di Cesare Pascarella, M. Moretti, E. Colli, F. Ferrarone, Ambrogi, R. Poltevin, P. Starck, A. P. (trad. G. G. Luoni).

**DELLA COMETA**

Domani alle 21.15 Piccolo teatro Comunale Musicista Ia-licum: «Li sia prescritto il dritto» opera comica in 1 atto, musica di Domenico Cimarosa, libretto di G. Sartori, G. Villani, musiche di Valentino Fioravanti. Maestro Renato Fusano. Regia Corrado Pavolini.

**DELLE MUSE** (Via Forlì 43, Tel. 862.548) Alle 22 Cia Giancarlo Cobelli, Ingrid Schoeller in «La caccia alla fata».

**DEI SERVI**

Alle 17.30-21.30 Cia dei Teatri degli Anni Verdi diretti da: «Il burbero beneficio» Carlo Goldoni (trad. rid. G. Luoni).

**ELETTORALE** (Villa del Gesù) Alle 21.15 Cia Proletario-Alberizzi con G. De Ceschi in «La governante», novità di V. G. Riva, Regia G. Patroni Grim (Turno B).

**FOLK STUDIO**

Alle 22 Albergo Di Meo, Inge Romer, Vladimir Walman, il Teatro New Orleans.

**GOLDDOM**

Domenica alle 21.30, prima della tournee mondiale ritorna per la regia di Renzo Granatino successo: «Le trame di Dio» di James Weldon Johnson con il cast originale di New York. Prenotazioni ai botteghine.

**OLIMPICO**

Alle 21.15 Cia del Teatro Brancaccio, con G. De Ceschi, con Anna Miserocchi in: «Il Mistero»: natalità, passione, resurrezione. Nostro Signore. Scenografia di G. Sartori, cura di Silvio D'Amico. Regia O. Costa.

**PARIOLI**

Spettacolo cinematografico: via Veneto.

**PANTHEON** (Viale B. Angelico Collegio Romano, tel. 632.254) Saito e Renzo Belotti. Oggi alle 21.30. «Una storia di monache» di Maria Accetti, telta presentano: «Cappuccini e San Rosario» di L. Acciella e Spiccioli.

**PIECOLO TEATRO DI VIA PIACENZA**

Alle 17.45 Marina Lando e Silvio Spacceti presentano: «Una storia di monache» di Maria Accetti. «Un piano quinquennale» di G. Finn. «Vivere l'assassino» di M. Lapenna, M. Agnelli.

**QUIRINALE**

Alle 17 familiare Teatro Stabile di Eduardo con Franco Pavan, Renzo Belotti, Rino Genovese, presenta: «La storia galantissima» 3 atti di Eduardo. Regia di Eduardo Di Filippo. Dalle 21.30.

**RIDOTTU ELISEO**

Imminente la novità di Durga: «Ma la gente comincia a dire che è una scimmia».

**SATIRE** (Tel. 565.352) Alle 21: «AAAAAAH» di P. Caracciolo e S. Graziani «Misteries and Small Pleasures of the Living Theatre. SISTINA

Alle 21.15 familiare pomeriggio romano del duomone di Cecchetto, Diana, Anita Duranti, Leila Di Stefano, Libero con: «La brezza di Porta Pia» di Virginio Faini. Regia C. Di Stefano.

**TEMPO DI GIOIA** (Piazza S. Apollonia in S. M. in Trastevere) Domani alle 21.15: «Amore morte e fiamma» in Federico Garcia Lorca con Rino Bolongaro, Renzo Belotti, D. Teresina Eugeni. Lia Rho Barbiari con la partecipazione del chitarrista Gino D'Auri. Regia di Renzo Belotti, costumi Fulvio Tonini Rendell.

**ATTRAZIONI**

MUSEO DELLE CERE

Encyclo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**IL MOBILIFICO MARAFIOTI**

in occasione del 30° ANNIVERSARIO effettuerà fino al 15 maggio p.v. una vendita eccezionale con sconti fino al 40%

di: camere da letto, sale pranzo, soggiorni coloniali - provenzali - inglesi - salotti letto classici - armadi guardaroba ecc.

**Garanzia - Serietà**

Visitaleci - Via GELA 15 (Via Appia Nuova)

SCONTI SPECIALI AI LETTORI DELL'UNITÀ

«Ma la gente comincia a dire che è una scimmia».

**SATIRE** (Tel. 565.352) Alle 21: «AAAAAAH» di P. Caracciolo e S. Graziani «Misteries and Small Pleasures of the Living Theatre. SISTINA

Alle 21.15 familiare pomeriggio romano del duomone di Cecchetto, Diana, Anita Duranti, Leila Di Stefano, Libero con: «La brezza di Porta Pia» di Virginio Faini. Regia C. Di Stefano.

**TEMPO DI GIOIA** (Piazza S. Apollonia in S. M. in Trastevere) Domani alle 21.15: «Amore morte e fiamma» in Federico Garcia Lorca con Rino Bolongaro, Renzo Belotti, D. Teresina Eugeni. Lia Rho Barbiari con la partecipazione del chitarrista Gino D'Auri. Regia di Renzo Belotti, costumi Fulvio Tonini Rendell.

**ATTRAZIONI**

MUSEO DELLE CERE

Encyclo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**IL MOBILIFICO MARAFIOTI**

in occasione del 30° ANNIVERSARIO effettuerà fino al 15 maggio p.v. una vendita eccezionale con sconti fino al 40%

di: camere da letto, sale pranzo, soggiorni coloniali - provenzali - inglesi - salotti letto classici - armadi guardaroba ecc.

**Garanzia - Serietà**

Visitaleci - Via GELA 15 (Via Appia Nuova)

SCONTI SPECIALI AI LETTORI DELL'UNITÀ

«Ma la gente comincia a dire che è una scimmia».

**SATIRE** (Tel. 565.352) Alle 21: «AAAAAAH» di P. Caracciolo e S. Graziani «Misteries and Small Pleasures of the Living Theatre. SISTINA

Alle 21.15 familiare pomeriggio romano del duomone di Cecchetto, Diana, Anita Duranti, Leila Di Stefano, Libero con: «La brezza di Porta Pia» di Virginio Faini. Regia C. Di Stefano.

**TEMPO DI GIOIA** (Piazza S. Apollonia in S. M. in Trastevere) Domani alle 21.15: «Amore morte e fiamma» in Federico Garcia Lorca con Rino Bolongaro, Renzo Belotti, D. Teresina Eugeni. Lia Rho Barbiari con la partecipazione del chitarrista Gino D'Auri. Regia di Renzo Belotti, costumi Fulvio Tonini Rendell.

**ATTRAZIONI**

MUSEO DELLE CERE

Encyclo di Madame Toussaud di Londra e Grevin di Parigi. Ingresso continuato dalle 10 alle 22.

**IL MOBILIFICO MARAFIOTI**

in occasione del 30° ANNIVERSARIO effettuerà fino al 15 maggio p.v. una vendita eccezionale con sconti fino al 40%

di: camere da letto, sale pranzo, soggiorni coloniali - provenzali - inglesi - salotti letto classici - armadi guardaroba ecc.

**Garanzia - Serietà**

Visitaleci - Via GELA 15 (Via Appia Nuova)

SCONTI SPECIALI AI LETTORI DELL'UNITÀ

**Domani sera il match mondiale con Kingpatch**

# BURRUNI: « SARO' CAMPIONE »

**FABBRI A BUDAPEST:**

## « Rinnoverò la Nazionale »

Nostro servizio

BUDAPEST, 21. Sulla deludente prova di domenica allo « Stadio del decennale » di Varsavia, Edimondo Fabbri sembra aver steso un velo. Si, ne parla, ma con esagerata prudenza, anche a diversi giorni di distanza. (Ce ne siamo accorti incontrandolo qui a Budapest ove è venuto per partecipare ad una riunione di allenatori). Il pareggio con la Polonia, al termine di un incontro che ha lasciato la bocca amara, può significare la classifica palla di piombo al piede degli azzurri. Non solo, ma sta a significare, senza possibilità di alternative, che c'è bisogno di seri, coraggiosi e indimenticabili rimaneggiamenti.

L'ottimismo, invece contenuto, che alla vigilia del match aveva fatto dichiarare a Fabri che « i ragazzi avrebbero risposto tutti al massimo delle loro possibilità », si è repentinamente trasformato in una scettica, pericolosa, accettazione dei fatti. Questa la prima impressione che scaturisce dalle prime fredde, staccate dichiarazioni del commissario unico azzurro.

Poi, man mano, Fabbri si scenda e si « appassiona » a quel che dice, fino a lasciare l'impressione che avrebbe altro da aggiungere se... riservatamente e diplomaticamente non imponesse una certa qual misura.

« E' vero, l'attacco è mancato » — dice Fabbri pochi minuti prima di salire sull'aereo che lo riporterà in Italia — « ma non bisogna farne un dramma... Non sempre le partite si vincono. »

— Potevo vincere l'Italia a Varsavia?

« Potevo anche perdere! Se penso che i polacchi, domenica, hanno superato il loro livello normale, mentre noi abbiamo giocato peggio... del solito! »

— E la difesa?

« Beh, i difensori hanno risposto meglio. »

— Ed ora, in vista delle prossime trasferte, pensa a rimaggiamenti?

« Per adesso è meglio non parlarne! Per restare sul sicuro, cioè per entrare nel torneo finale, agli azzurri occorrono dieci punti. Vista che finora hanno raggranelletti tre, dovranno strappare gli altri alla Polonia e alla Scozia, attese in Italia, nonché a Helsinki e ad Edimburgo; naturalmente molto dipenderà anche dal risultato degli incontri Scozia-Polonia. »

— Il compito le riuscirà dif-



Il C.U. azzurro Fabbri: manterrà la promessa?

fice con una nazionale fatta di italiani?

Fabbri ha la risposta pronta, sicura:

« Quando tre anni fa venni nominato commissario unico, m'imposi questo programma. Adesso possiamo andare ovunque a testa alta ». Come si vedrà, la risposta è piuttosto evasiva dal punto di vista tecnico, il solo in fondo a interessare ma punto e basta. Fabbri ci farà notare di aver già detto molto. Passa anzi al contrattacco: adesso è lui che ci fa le domande:

« Cosa dicono i giornali del match di domenica? Qual è l'umore?

« C'è disagio — rispondiamo — e non mancano le critiche anche contro i moduli rinunciati che lei ha adottato o accettato, e vengono suggeriti mutamenti e innovazioni, soprattutto a centro campo. »

Fabbri sembra amareggiato più che preoccupato e cerca di giustificarsi tirando in causa gli infeltrati Mora e Do-

menghini che avrebbero potuto « capovolgere le carte in tavola ».

Dietro suo espresso invitiamo rincariamo la dose aggiungendo che in Italia l'opinione pubblica sportiva si chiede dove mai siano finiti la « fluidistica del libero » e la « difesa elastica », la « tattica a fascia monica », il modo migliore e unico di « creare » quegli speciali, rapidi e pericolosi contropiede, tanjo temuti dagli avversari europei.

« Lo stesso Koneciewics — continua — allenatore della squadra polacca, convinto che cosa sarebbero andate in modo peggiore per i suoi ragazzi, ha dichiarato d'essere rimasto piuttosto deluso dalla prestazione degli azzurri che egli credeva veloci, eccellenti sul piano tecnico, oltre che decisi in difesa e incisivi all'attacco. »

Fabbri accusa netamente, per cui preferisce far scivolare il discorso sullo scopo della sua puntata a Budapest.

« Con Barotti abbiamo discusso i preliminari dell'incontro Ungheria Italia. Ora riferisco alla federazione. Ho già trovato anche la sistemazione per gli azzurri: l'Hotel « Stella rossa », sulle colline di Budai, lontano da ogni tentazione. »

« Nel mese di giugno — prosegue — la Nazionale italiana non conoscerà soste: il 16 giocherà contro la Stezia; il 23 scenderà in campo con la Finlandia, e quattro giorni dopo, al Nép Stadion di Budapest, affronterà l'Ungheria. Sta chiaro però su d'ora: sarà una squadra tutta nuova. Nuova nelle sue strutture, nel suo gioco e magari nei suoi uomini, ma nuova soprattutto nello spirito che lo animerà. »

Ce ne sarebbe davvero bisogno — concludiamo — e tanti auguri.

Gianni Buozzi

### Il Galles per il match con l'Italia

CARDIFF (Galles), 21. Il Galles affronta la nazionale Italiana di calcio il 2 maggio a Firenze con la stessa formazione che ha sconfitto recentemente l'Irlanda del Nord per 5-0.

Ecco la formazione: Hollins (Newcastle), Rodrigues (Cardiff), Granam Williams (West Bromwich); Lee (Walswich); Hargreaves (Bolton), captain; Hodge (Cardiff); Cliff Jones (Tottenham), Allchurch (Cardiff), Ayres (Bolton), Vernon (Slooke), Rees (Coventry).

Quindi è difficile pensare che gli italiani riescano a battere l'Inghilterra comunque vada no le cose però si può dire che quanto hanno già fatto è più che sufficiente per salvare la dignità del football italiano.

« Tore », presentato ieri alla stampa, è in buone condizioni e di soli trecento grammi al di sopra del limite dei « mosca ». Scontro Kingpatch-Montanaro sul luogo della visita preventiva: il campione vuole essere visitato in albergo, Montanaro vuole, invece, visitarlo alla Federmedici insieme agli altri pugili.

## Fortunato Manca affronterà Cokes

Oltre trecento tifosi hanno invaso ieri la conferenza stampa indetta dalla ITOS per presentare « Salvatore Burrini, il campione sardo che domani potrà contendere a Kingpatch il titolo mondiale di « mosca ».

« Tore » è stato applaudito a lungo e sottoposto ad una serie di assalti: tutti volevano salutarlo, tutti volevano abbracciare e augurargli buona fortuna. Non era mai accaduto che tanti « fan » partecipassero alla « presentazione » di un pugile, ma la cosa non deve meravigliare: Burrini è di gran lunga il più modesto, il più serio e il più bravo dei campioni di casa nostra e grande è la simpatia, l'affetto che nutre per lui il pubblico della boxe.

A presentare Burrini è stato il « patron » Tommasi il quale ha tenuto a sottolineare come « Tore » abbia dovuto aspettare degli anni per avere la possibilità di battersi per la corona mondiale e come pur di ottenerne questa partita mondiale con Kingpatch abbia sopportato ogni sacrificio, non ultimo quello di battersi gratis (la ITOS tuttavia gli darà una « borsa platonica » poco più di un milione), come Kingpatch sia ristoro ad ogni sottoscrizione pur di evitarlo e come il W.B.A. abbia impiegato anni per costringere il thailandese a difendere la sua corona contro il « challenger n. 1 ». Se alla fine Burrini è riuscito a spuntarla e ad ottenere di potersi battere per il titolo, sia pure a 32 anni suonati, gran parte del merito è della ITOS che per organizzare l'incontro di domani sarà esposta a un grosso rischio finanziario: dovrà, infatti, incassare setantamila milioni per pareggiare i conti e non sarà facile con la capienza del Palazzo dello sport. Potrà, tuttavia, rientrare dei suoi soldi in futuro se Burrini riuscirà a conquistare la corona e Tommasi ha molti fiducia in Burrini il quale da parte sua si è detto « sicuro di scendere dal ring del Palazzo dello sport con il palmo d'oro ».

Le stesse ottimismi di Burrini sono di « patron » Tommasi hanno mostrato Branchini e Mulas, il « maestro » del pugile Mulas ha fatto il bilancio della preparazione del suo allievo: una preparazione attenta, puntigliosa, ben dosata che ha portato l'atleta gradualmente alle migliori condizioni fisiche e alle migliori condizioni tecniche.

« Cosa riguarda la Federazione, il modo in cui si è imposto a « Tore » — ha spiegato Mulas — ha cominciato a prepararsi per quest'incontro all'inizio dell'anno e ha forzato i tempi a partire dai primi di marzo.

« C'è disagio — rispondiamo — e non mancano le critiche anche contro i moduli rinunciati che lei ha adottato o accettato, e vengono suggeriti mutamenti e innovazioni, soprattutto a centro campo. »

Fabbri sembra amareggiato più che preoccupato e cerca di giustificarsi tirando in causa gli infeltrati Mora e Do-

menghini che avrebbero potuto « capovolgere le carte in tavola ».

Kingpatch ha esaurito la sua preparazione ed è entrato nel periodo di quiete: si è cioè ritirato in albergo e non vuole essere disturbato da alcuno.

« Dovrò stare quieto per prepararmi spiritualmente allo scontro » — ha spiegato.

E per poter star quieto ha rifiutato persino di recarsi, oggi, alla sede della Federmedici per sottoporsi alla regolare visita medica preventiva chiedendo al dott. Montanaro di recarsi a visitarlo in albergo. La cosa non è però piaciuta al capo della Commissione medica federale, il quale gli ha fatto sapere che per quanto lo riguarda, lo attendera' oggi, alle ore 18, nei locali della Federmedici contro il « challenger n. 1 ». Se alla fine Burrini è riuscito a spuntarla e ad ottenere di potersi battere per il titolo, sia pure a 32 anni suonati, gran parte del merito è della ITOS che per organizzare l'incontro di domani sarà esposta a un grosso rischio finanziario: dovrà, infatti, incassare setantamila milioni per pareggiare i conti e non sarà facile con la capienza del Palazzo dello sport. Potrà, tuttavia, rientrare dei suoi soldi in futuro se Burrini riuscirà a conquistare la corona e Tommasi ha molti fiducia in Burrini il quale da parte sua si è detto « sicuro di scendere dal ring del Palazzo dello sport con il palmo d'oro ».

Le stesse ottimismi di Burrini sono di « patron » Tommasi hanno mostrato Branchini e Mulas, il « maestro » del pugile Mulas ha fatto il bilancio della preparazione del suo allievo: una preparazione attenta, puntigliosa, ben dosata che ha portato l'atleta gradualmente alle migliori condizioni fisiche e alle migliori condizioni tecniche.

« Cosa riguarda la Federazione, il modo in cui si è imposto a « Tore » — ha spiegato Mulas — ha cominciato a prepararsi per quest'incontro all'inizio dell'anno e ha forzato i tempi a partire dai primi di marzo.

« C'è disagio — rispondiamo — e non mancano le critiche anche contro i moduli rinunciati che lei ha adottato o accettato, e vengono suggeriti mutamenti e innovazioni, soprattutto a centro campo. »

Fabbri sembra amareggiato più che preoccupato e cerca di giustificarsi tirando in causa gli infeltrati Mora e Do-

menghini che avrebbero potuto « capovolgere le carte in tavola ».

Kingpatch ha esaurito la sua preparazione ed è entrato nel periodo di quiete: si è cioè ritirato in albergo e non vuole essere disturbato da alcuno.

« Dovrò stare quieto per prepararmi spiritualmente allo scontro » — ha spiegato.

E per poter star quieto ha rifiutato persino di recarsi, oggi, alla sede della Federmedici per sottoporsi alla regolare visita medica preventiva chiedendo al dott. Montanaro di recarsi a visitarlo in albergo. La cosa non è però piaciuta al capo della Commissione medica federale, il quale gli ha fatto sapere che per quanto lo riguarda, lo attendera' oggi, alle ore 18, nei locali della Federmedici contro il « challenger n. 1 ». Se alla fine Burrini è riuscito a spuntarla e ad ottenere di potersi battere per il titolo, sia pure a 32 anni suonati, gran parte del merito è della ITOS che per organizzare l'incontro di domani sarà esposta a un grosso rischio finanziario: dovrà, infatti, incassare setantamila milioni per pareggiare i conti e non sarà facile con la capienza del Palazzo dello sport. Potrà, tuttavia, rientrare dei suoi soldi in futuro se Burrini riuscirà a conquistare la corona e Tommasi ha molti fiducia in Burrini il quale da parte sua si è detto « sicuro di scendere dal ring del Palazzo dello sport con il palmo d'oro ».

Le stesse ottimismi di Burrini sono di « patron » Tommasi hanno mostrato Branchini e Mulas, il « maestro » del pugile Mulas ha fatto il bilancio della preparazione del suo allievo: una preparazione attenta, puntigliosa, ben dosata che ha portato l'atleta gradualmente alle migliori condizioni fisiche e alle migliori condizioni tecniche.

« Cosa riguarda la Federazione, il modo in cui si è imposto a « Tore » — ha spiegato Mulas — ha cominciato a prepararsi per quest'incontro all'inizio dell'anno e ha forzato i tempi a partire dai primi di marzo.

« C'è disagio — rispondiamo — e non mancano le critiche anche contro i moduli rinunciati che lei ha adottato o accettato, e vengono suggeriti mutamenti e innovazioni, soprattutto a centro campo. »

Fabbri sembra amareggiato più che preoccupato e cerca di giustificarsi tirando in causa gli infeltrati Mora e Do-

menghini che avrebbero potuto « capovolgere le carte in tavola ».

Kingpatch ha esaurito la sua preparazione ed è entrato nel periodo di quiete: si è cioè ritirato in albergo e non vuole essere disturbato da alcuno.

« Dovrò stare quieto per prepararmi spiritualmente allo scontro » — ha spiegato.

E per poter star quieto ha rifiutato persino di recarsi, oggi, alla sede della Federmedici per sottoporsi alla regolare visita medica preventiva chiedendo al dott. Montanaro di recarsi a visitarlo in albergo. La cosa non è però piaciuta al capo della Commissione medica federale, il quale gli ha fatto sapere che per quanto lo riguarda, lo attendera' oggi, alle ore 18, nei locali della Federmedici contro il « challenger n. 1 ». Se alla fine Burrini è riuscito a spuntarla e ad ottenere di potersi battere per il titolo, sia pure a 32 anni suonati, gran parte del merito è della ITOS che per organizzare l'incontro di domani sarà esposta a un grosso rischio finanziario: dovrà, infatti, incassare setantamila milioni per pareggiare i conti e non sarà facile con la capienza del Palazzo dello sport. Potrà, tuttavia, rientrare dei suoi soldi in futuro se Burrini riuscirà a conquistare la corona e Tommasi ha molti fiducia in Burrini il quale da parte sua si è detto « sicuro di scendere dal ring del Palazzo dello sport con il palmo d'oro ».

Le stesse ottimismi di Burrini sono di « patron » Tommasi hanno mostrato Branchini e Mulas, il « maestro » del pugile Mulas ha fatto il bilancio della preparazione del suo allievo: una preparazione attenta, puntigliosa, ben dosata che ha portato l'atleta gradualmente alle migliori condizioni fisiche e alle migliori condizioni tecniche.

« Cosa riguarda la Federazione, il modo in cui si è imposto a « Tore » — ha spiegato Mulas — ha cominciato a prepararsi per quest'incontro all'inizio dell'anno e ha forzato i tempi a partire dai primi di marzo.

« C'è disagio — rispondiamo — e non mancano le critiche anche contro i moduli rinunciati che lei ha adottato o accettato, e vengono suggeriti mutamenti e innovazioni, soprattutto a centro campo. »

Fabbri sembra amareggiato più che preoccupato e cerca di giustificarsi tirando in causa gli infeltrati Mora e Do-

menghini che avrebbero potuto « capovolgere le carte in tavola ».

Kingpatch ha esaurito la sua preparazione ed è entrato nel periodo di quiete: si è cioè ritirato in albergo e non vuole essere disturbato da alcuno.

« Dovrò stare quieto per prepararmi spiritualmente allo scontro » — ha spiegato.

E per poter star quieto ha rifiutato persino di recarsi, oggi, alla sede della Federmedici per sottoporsi alla regolare visita medica preventiva chiedendo al dott. Montanaro di recarsi a visitarlo in albergo. La cosa non è però piaciuta al capo della Commissione medica federale, il quale gli ha fatto sapere che per quanto lo riguarda, lo attendera' oggi, alle ore 18, nei locali della Federmedici contro il « challenger n. 1 ». Se alla fine Burrini è riuscito a spuntarla e ad ottenere di potersi battere per il titolo, sia pure a 32 anni suonati, gran parte del merito è della ITOS che per organizzare l'incontro di domani sarà esposta a un grosso rischio finanziario: dovrà, infatti, incassare setantamila milioni per pareggiare i conti e non sarà facile con la capienza del Palazzo dello sport. Potrà, tuttavia, rientrare dei suoi soldi in futuro se Burrini riuscirà a conquistare la corona e Tommasi ha molti fiducia in Burrini il quale da parte sua si è detto « sicuro di scendere dal ring del Palazzo dello sport con il palmo d'oro ».

Le stesse ottimismi di Burrini sono di « patron » Tommasi hanno mostrato Branchini e Mulas, il « maestro » del pugile Mulas ha fatto il bilancio della preparazione del suo allievo: una preparazione attenta, puntigliosa, ben dosata che ha portato l'atleta gradualmente alle migliori condizioni fisiche e alle migliori condizioni tecniche.

« Cosa riguarda la Federazione, il modo in cui si è imposto a « Tore » — ha spiegato Mulas — ha cominciato a prepararsi per quest'incontro all'inizio dell'anno e ha forzato i tempi a partire dai primi di marzo.

« C'è disagio — rispondiamo — e non mancano le critiche anche contro i moduli rinunciati che lei ha adottato o accettato, e vengono suggeriti mutamenti e innovazioni, soprattutto a centro campo. »

Fabbri sembra amareggiato più che preoccupato e cerca di giustificarsi tirando in causa gli infeltrati Mora e Do-

menghini che avrebbero potuto « capovolgere le carte in tavola ».





## Un popolo in lotta

(segue da pagina 5)

La linea telefonica di una batteria antiaerea venne interrotta. Il comandante della batteria esitava a riacciarla la vita di uno dei suoi uomini per farla riparare. Ma Thau, di sua iniziativa, balzò fuori dal riparo e corse per 600 metri, sotto il fuoco nemico, finché individuò il guasto.

Minh Sinh è una telefonista di vent'anni, di Vinh Linh. Alle domande del giornalista arrossiva e imbarazzata guardava per terra. Tuttavia, essa non aveva abbandonato per un solo secondo il suo posto al telefono, mentre le bombe esplosevano attorno all'edificio e il soffitto minacciava di crollarle addosso.

Hien si cura — quando tutto è calmo — di un nido d'infanzia. Ma quando venne suonato l'allarme aereo, si trasforma in una comandante di gruppo di autodifesa, i cui fuochi vennero immediatamente puntati verso il cielo.

La vecchia signora Xuat sembra che si regga in piedi a malapena, ma in quei giorni di febbraio la si poté vedere remare su un sampan per portare i rifornimenti ai combattenti sull'altra sponda del fiume.

Altorno ad ogni gruppo armato si vedevano spesso uomini e donne anziani, che aiutavano i combattenti, portando loro il té, preparando reti di mimetizzazione, o scavando trincee. Nel villaggio di Bau Ninh, mentre gli anziani montavano la guardia, gruppi di ragazzi andavano in perlustrazione per segnalare eventuali incendi e poi sorvegliare che non accadessero incidenti ai più piccoli.

Tutti, nella Repubblica Popolare del Viet Nam del Nord sono pronti a combattere per difendere il loro paese aggredito, così come i partigiani del Viet Nam del Sud combattono per la libertà contro gli invasori statunitensi.

Perciò Shumaker e gli altri piloti statunitensi combattono? Per difendere il proprio paese? No, gli Stati Uniti distano migliaia di chilometri dal Viet Nam e nessuno li minaccia. Perché allora bombardano e massacrano le popolazioni del Viet Nam e del Sud? La risposta è una sola: perché il governo e i comandi militari statunitensi non vogliono che il popolo vietnamita sia unito e indipendente e sceglia liberamente la forma di governo che preferisce.

In questo sta tutta la differenza tra il soldato dell'esercito popolare, la contadina armata del Viet Nam, la vecchia signora che remava sul suo sampan sul fiume Don Hoi, la giovane telefonista di Vinh Linh, e Shumaker e gli altri piloti statunitensi. I primi combattono per un grande ideale: da



Minh Sinh, la giovane telegrafista di Vinh Linh, restata coraggiosamente al suo posto, sotto il bombardamento

più di vent'anni, ormai, il popolo vietnamita vive combattendo per la sua libertà. Shumaker e gli altri piloti statunitensi sono solo, invece, eletti strumenti di morte.

Nel Vietnam ognuno conosce il prezzo che deve pagare per la libertà, ed è pronto a pagare quel prezzo col proprio sangue, gli aviogetti statuni-

## LE AVVENTURE DI PIFFIN



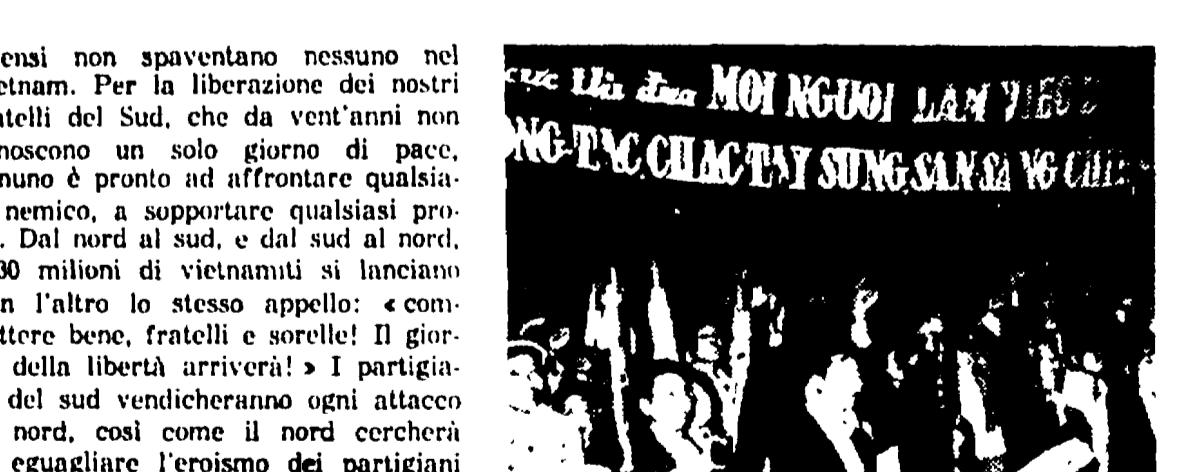
## Un eroe della Resistenza

## I vincitori del concorso

Il nome di battaglia dell'eroe della Resistenza Aligi Barducci era «POTENTE». Alla sua morte, la divisione Arno da lui comandata, fu chiamata in suo onore Divisione Potente, e «POTENTE» è quindi la risposta esatta che bisogna dare al Concorso lanciato sul Pioniere N. 14. Molti concorrenti non solo hanno indovinato il nome di battaglia di Aligi Barducci, ma

hanno aggiunto particolari sulla sua vita e parole di ammirazione per lui: è un'altra prova di quanto i giovanissimi, che al tempo della Resistenza non erano nati, hanno cari gli ideali e gli eroi di questo glorioso periodo della nostra storia. Tra tutti coloro che hanno inviato l'esatta risposta sono stati assegnati i seguenti premi:

- 1 GIRDISCHI. Nani Giulio, Alfonso (RA).
- 1 MACCHINA FOTOGRAFICA. Genna Renzo, Torino; Italia Toto, con il Circolo «Toldi» (Pinerolo).
- 1 DICTIONNAIRE DES PICCOLI (ediz. Le Pleira), Delio Dossi, Brescia; Sandra Graziani, classe 3.F scuole elementari di Felizzana (AL); Cucini Davide, Roma; Olivieri Stefania, Roma.
- 1 ALBUM DI CANTI DELLA RESISTENZA (10 dischi). Piacidi Cirella, Messina; Mazzilli Giuseppe, per il Circolo «Tempo e Terre»; S. Ferdinando di Puglia; Donizzi Rossano, per il Circolo «Chiodino», Figline Valdarno.
- 1 ALBUM DI CANTI DELLA RESISTENZA (5 dischi). Ivan Godo, Gattorna (Vercelli); Fulvio Berlusconi, Garavata (Varese); Enzo Galli, Casal Borsetti (Ravenna); Flavio Stanchi, Genova.
- 1 SCATOLA DI ACQUARELLI. Alfonso Cornia, Fossoli (Car-
- va, Sestri P.; Paolo Bussi, Figarolo (Rovigo).
- 1 MACCHINA DI SAVERY. Gabriele Mora, Suzzara (Mantova); Carlo Memmo, Chieti; Bartoli Claudio, Palestro.
- 1 MATORIOSKA. Nadia Pasi, Lavagnola (Savona); Carla Galimberti, Cremona; Marta Ivasic, Trieste; Ivana Santarossa, Udine; Flavia Corrado, Trappa (Cuneo); Enrico Campani, Sesto San Giovanni (Milano); Lorella Doti, Montecchio (R.E.); Sandra Rossi, Monsummano (Pistoia); Elisa Comparini, Pontedera (Pisa); Stefania Lombardi, Milano; Sonia Rossi, Ponte a Egola (Pisa); Laura Nasini, Aiconca; A. Maria Briguglio, Taranto.



Giovani della Repubblica Popolare del Viet-Nam manifestano contro le aggressioni aeree statunitensi, pronti a difendere l'indipendenza del loro paese

Nguyen Khac Vien

## CIRCOLI DI AMICI

### CASTELLINA MARITTIMA

IL CIRCOLO «F. GIACONI», dopo un periodo di crisi, ha ripreso in pieno la sua attività e ora va a gonfie regole. Gli amici che vogliono adeguarsi si mettano in contatto con Rolando Bianchi, via della Marittima 53, Castellina Marittima (Pisa).

### SENIGALLIA

IL CIRCOLO «MERCURIO D'ORO» ha reclutato quattro nuovi iscritti. Per informazioni rivolgersi a Lucio Piernirri, viale Romagna 100, Senigallia (Ancona).

### S. ERACIO

IL CIRCOLO «G. PAJETTA», nel ringraziare per il giardino vinto nell'ultimo concorso, si impegna ad aumentare la diffusione del giornalino e ad intensificare l'attività del Circolo. Firmano la lettera: Rivo Loro, Danilo, Mancuso, Pietro Recchioni, Alberto Natale, Giacomo Compagnatico, Gianna Loretì, Giuseppina Ciancaleoni, del Circolo «Pajetta» di S. Eracio Foligno (Perugia).

### FABBRIKO

Con IL CIRCOLO «STELLA ROSSA» andiamo proprio bene. Ora che è primavera facciamo scampagnate e picnic. Inoltre abbiamo fatto un giornalino e collezioniamo francobolli. Volemo anche scrivere a segnali di luce, Don Chisciotte, Patti d'argento, il Corsaro Rosso, Mattia Sandor, Robinson Crusoe con una cavia femmina. Indirizzare a CESARE VIANI, via Fusaro 7, Fabbrico (Reggio Emilia).

### PORTICI

Il nostro Circolo conta già 10 iscritti. Stiamo installando una sede provvisoria nel mio giardino. Il giovedì ci riuniamo, leggiamo, cantiamo, discutiamo e prendiamo accordi. Io e mio fratello per ora diffondiamo soltanto dieci copie al giovedì, per ragioni scolastiche. Vorremmo corrispondere con altri circoli. Rivolgersi a: Sebastiano Janacek via San Crisostomo 54, Portici (Napoli).

### BELFORTE

L'amico Ezio Pisardi, vorrebbe fondando un circolo nel suo paese. Non ha scritto però il suo indirizzo. Se Belforte (Mantova) non è un paese molto grande, forse non sarà difficile a qualche lettore che vi abita prendere contatto con Ezio.

### RIVAROLO

L'attività del CIRCOLO «P. TOGLIATTI» procede bene. Ci riuniamo ogni sabato alle 18 alle 19, in turno, con dei vari soci. Molte riunioni abbiano pensato di fare delle ricerche sulla vita di Togliatti e di altri uomini illustri della storia. Euro Grillotti, via Manzù 137, telefono 446288, Rivarolo (Genova).

### CERVIA

Il nostro CIRCOLO «PALMIRO TOGLIATTI» va molto bene. Ora siamo 28. Come sempre per quanto riguarda il nostro direttivo, è diretto dal segretario Bruno Penzo, dal sottosegretario Franco Giovanni e da due consiglieri, Danièle Patriagiani e Mauro Brunelli. Bruno Penzo, via Bellucco n. 9, Cervia (Ravenna).

**Ritagilate e incollate questo bozzetto sul tagliando**

La raccolta dei bozzetti a punteggio da diritti a ricevere bellissimi regali.

## L'AVVENTUROSA STORIA DELL'UOMO

### IL VAPORE: UNA NUOVA FONTE DI ENERGIA

La rivoluzione industriale richiedeva nuove fonti di energia, abbondanti e di uso pratico. L'energia del vento può essere usata solo nelle regioni nelle quali soffiano venti forti e regolari e le ruote idrauliche si possono installare solo lungo i corsi d'acqua. Per questa ragione, e anche per necessità di disporre di forze di lavoro, gli uomini creeranno e moltiplicareanno le fabbriche sorgesse lungo i fiumi. Fiumi e canali costituivano d'altra parte una comoda via per il trasporto delle materie prime e dei prodotti lavorati, in un'epoca nella quale i trasporti su strada erano difficili. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si rivolse l'attenzione anche ai giacimenti di più difficile sfruttamento. Scorrerà però una fonte di energia che non troverà impianti per trasportare carboni e minerali per grandi distanze. Per secoli le miniere che si trovavano in località sconosciute non furono sfruttate, ma quando la richiesta di carbone — specialmente per il riscaldamento e per l'industria metallurgica — e di metalli crebbe, si

Un ragazzo ci ha scritto:  
« Come mi dispiace di non essere visto ai tempi della guerra di Liberazione! Avrei voluto anch'io essere un partigiano... ».

**E'** un desiderio nobile. E' anche un po' una fantasticheria, come quando uno sogna di essere pirata, esploratore spaziale, capitano degli indiani. Difatti, dietro quel sospiro di nostalgia ci può essere un ragionamento di questo genere: « Purtroppo il calendario non gira all'indietro, per me non c'è niente da fare, mi conviene interessarmi di Nemo Kid ».

Tutto sbagliato. Si può essere partigiani oggi, adesso, qui.

Anche tu puoi essere un partigiano.



Non tutti gli italiani, purtroppo, saprebbero rispondere a queste domande. (E la lista delle domande dovrebbe essere tanto più lunga...).

Conoscere la storia di quegli anni e di quegli uomini è un modo per essere PARTIGIANO DELLA RESISTENZA.

Ci sono libri in cui quella storia è narrata: cercali, leggili, e saprai rispondere alle bugie dei nemici della Resistenza, che sono stati battuti, ma non sono scomparsi.

Ci sono, accanto a te, uomini che sono stati partigiani, o che hanno collaborato con loro in varie maniere: cercali, interrogliali e ti sentirai più vicino a loro.

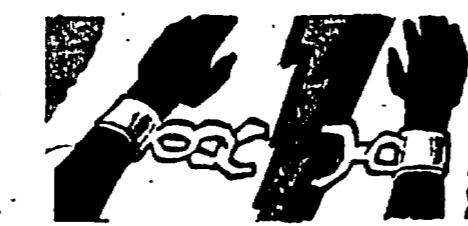
Anche tu puoi essere un partigiano.

I partigiani hanno lottato, in Italia e fuori, contro il fascismo e contro il nazismo. Dove? Come? Chi erano? Chi erano i loro capi? Che volto avevano, come si chiamavano gli Eroi della Resistenza? Quali battaglie condussero? Quali sacrifici affrontarono, quali vittorie ottennero?

I partigiani hanno combattuto per

una società più giusta, per un mondo più pulito, libero dalla paura, dall'ignoranza, dalla miseria, dalla prepotenza. Questa lotta non è terminata, né in Italia né fuori. Questa lotta continua e non può finire finché ci sia al mondo un solo uomo condannato alla fame, un solo operaio senza un lavoro sicuro e giustamente retribuito, un solo ragazzo costretto a interrompere gli studi perché non ha mezzi di fortuna, un solo negro perseguitato per il colore della sua pelle, un solo essere umano obbligato a nascondere i suoi pensieri.

Anche tu puoi essere un PARTIGIANO DELLA LIBERAZIONE DELL'UOMO.



I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

I partigiani hanno combattuto per

particolari motivi: per amore della patria, per amore della famiglia, per amore della vita, per amore della libertà.

La censura  
e il documentario  
su Rimini

## Una lettera del regista Ferrara al ministro

Il regista Giuseppe Ferrara, autore del documentario su Rimini prodotto dalla Unitel, che ha inviato al ministro del Turismo e dello Spettacolo, Romano, la seguente lettera contro la censura operata su alcuni fotogrammi riproducenti la caccia di tre partigiani nascosti da parte dei nazifascisti:

Signor ministro,  
«In qualità di regista del documentario "Rimini città democratica", che non ha potuto essere integralmente pubblicato per l'ingiustificato divieto ministeriale di 14 anni stabilito dalle commissioni di censura (primo grado e di appello), questo fermamente, contro questa arbitraria interpretazione della legge, denuncio la censura dei censori come risultato di una chiara discriminazione politica. L'immagine dei partigiani nascosti dai pubblici, è stata giudicata dai censori "orrore" e data all'infanzia, insinuando il pericoloso principio per il quale che i nostri figli debbano essere preservati da un grande e senza dubbio tragico avvenimento perché tra l'altro mortale. La seconda inquadratura, in un pretesto storico, è presentata esattamente ed ha il solo scopo di evitare la memoria eroici caduti, assolutamente fuori da ogni idealizzazione tacolare. Mettere questa grafia drammatica — un minimo che suscita sdegno gli oppressori della libertà sullo stesso piano di una simile esibizione di orrore sia ai film di "vampiri" o addetti di "inchieste", è certamente offeso anche lei, signor ministro, e tutti coloro hanno vissuto il significato della Resistenza.

Ma l'ottusa preoccupazione dogmatica di stampo ottocentesco mostrata dai censori (e tuttavia la loro ostinazione nel tener conto che la fotografia in bianconero era già uscita nei libri giornali e per agli angoli della strada, manifesti che non avevano avuto le obiezioni di nessuno) si sogna meglio, si sottolinea che la censura del documentario "Rimini città democratica" cade perdelettorale, e che di ogni difficoltà sollevata dal cortometraggio sarà il favore reso ad un'informazione e un freno alla diffusione in pubblico dello stesso documentario.

Signor ministro, mi permetto di ricordarle che, in una ministeriale che non era un altro mio cortometraggio sulla Resistenza, britannici boicottato e non inviato a un festival nonostante una commissione di selezione, presieduta da Luigi Pirandello, l'avesse espressamente designato; contieneva, è vero, anche questo documentario, l'immagine "orrore" di partigiani impiccati dai nazisti, evidentemente il dettaglio aveva mosso lo zelo dei censori d'allora, non avendo di esse immediate scadenze finali in cui interrompersi. Le chiedo in un convegno legislativo (le limitazioni minori) che verranno conservate quando la censura cinematografica sarà abolita: la nostra discriminazione di questi servizi devoti al passato, questi "anti della libertà", questi paladini dello Stato italiano, questi rigurgiti di odio, ancora a interessi ben più antichi delle recenti libertà, per altri anni ancora, o per altri lustri, dovremo sopportare.

Un interrogatorio inequivocabile ne va della reale o democrazia del nostro paese.

GIUSEPPE FERRARA».

## Claudia made in USA

A Roma da stasera a martedì

# La quarta stagione di «Nuova consonanza»



HOLLYWOOD, 21. La «Mecca» del cinema sa spogliare anche le attrici italiane. Dopo Vlora Lisi è la volta di Claudia Cardinale, protagonista del film «Blindfold». Eccola in un costume di scena. Le agenzie lo definiscono così: «calzamaglia color carne, bikini di «strass», codino pavone di piume colorate e accollatura di strass e pompon. Ma a chi interessa, il costume?»

## Alla Camera il caso della De Laurentiis

Lon Paolicchi del Psi ha rivolto un'intervista al ministro del Turismo e dello Spettacolo, Konstantin Sotnikov, ministro delle Partecipazioni statali, al ministro per la Cassa del Mezzogiorno e al ministro del Tesoro, «per conoscere che fondamento ha la notizia data dai giornali sull'offerta che sarebbe venuta da un comitato di dirigenti del settore cinematografico di De Laurentiis; per conoscere qual è stato l'aiuto dello Stato sotto forma di mutui e di contributi alla costruzione degli stabilimenti; per conoscere se il governo, nel caso in cui gli stabilimenti di De Laurentiis dovranno essere venduti, intenda valersi di un diritto di prelazione nell'acquisto, e intenda valersi dell'aiuto statale già prestato nella costruzione come di un dato importante nella determinazione del prezzo, in modo da evitare: a) che un'opera comunitaria, come il cinema, divenga di proprietà privata; b) che l'industria cinematografica italiana

perda ulteriormente la sua autonomia rispetto alla cinematografia americana; c) che una costituzione avvenuta con l'aiuto dello Stato possa essere rivenutata eventualmente allo Stato medesimo a prezzi speculativi».

**Liz: 620 milioni per Virginia Woolf**

HOLLYWOOD, 21. La scena «familiare» più dispendiosa, si dice a Hollywood, sarà quella interpretata da Elizabeth Taylor e Richard Burton in «Chi ha paura di Virginia Woolf?»

Taylor, infatti, percepirà per questo film un milione di dollari, mentre Burton, che fino a ora si era accontentato della metà, ne riceverà 750.000.

**Terza figlia  
in casa  
Newman**

**Leslie Caron  
sarà  
Edith Piaf**

**Alberto  
regista  
a Londra**



NEW YORK, 21. L'attrice Joanne Woodward, moglie di Paul Newman, ha dato alla legge ieri sera un bambino. Non è stato ancora deciso quale nome sarà imposto alla neonata. Si tratta della terza figlia nata dall'unione dei due autori che sono sposati dal 1958 e che costituiscono una delle coppie più affiatate del cinema mondiale. Nella foto: Joanne Woodward e Paul Newman.

PARIGI, 21. Leslie Caron (nella foto), di passaggio a Parigi per le feste di Pasqua, ha annunciato che il produttore americano Jack Warner le ha proposto di interpretare il ruolo di Edith Piaf nel film da tempo progettato su una vita del cantante canina. Accetterà l'invito, ha detto Leslie, perché sono una grande ammiratrice di Edith Piaf.

PARIGI, 21. Alberto Sordi (nella foto) non debutterà più nella regia con «Il trombettiere del generale Custer», ma con il film «Fumo di Londra». Il soggetto è già in fase di avanzata elaborazione a cura dello stesso Sordi e di Sergio Amidei, e voglio scoprire gli usi e i costumi della tradizione inglese. Il film della «Futura» si può vedere un italiano al di fuori degli schemi della propaganda turistica.

## A GIUGNO IN ITALIA



# Arrivano gli «scarafaggi»

Quindici milioni per 40 minuti di spettacolo a Genova, a Milano e a Roma

I Beatles verranno in tour nel nostro paese nel prossimo giugno, dando tre spettacoli: Milano, Genova e Roma. Questa tournée destinata a trascorrere abbastanza prevedibili conseguenze nel mondo degli appassionati della musica leggera, è stata fornita dall'impresario Leo Wachter, che la «Nuova Consonanza» c'è il disinteresse di qualcosa che si scioglie e svanisce, mentre l'imperatore di qualcosa che la vita scorse con la sua tremenda concretezza. Una «Sei giorni» della musica, quindi, non lasciarsi sfuggire.

Non sappiamo quel che potrà capitare: un secchino di acqua, un copertino di pianoforte sulla testa o chissà che altro. Ma non importa. Quel che conta è che la «Nuova Consonanza» smentendo anche la comoda tradizione secondo la quale la «musica deve arrivare sempre in ritardo rispetto alle esperienze artistiche, ci mette invece al corrente del nuovo, subito, e senza preoccupazioni di «casetta». E poiché non è detto che un'attività protesa ad un accrescimento culturale debba sempre comportare il sacrificio di coloro che la promuovono, diciamo anche che dopo questa quarta stagione di «Nuova Consonanza» arriverà l'ora in cui bisognerà ben valutare fino a che punto sia ancora lecito sovvenzionare soltanto certe manifestazioni musicali e non anche quelle che si pongono come elemento di rottura di una pigra e solitaria routine concertistica.

E. V.

tro Olimpico, la sera del 27. Lo spettacolo, secondo quanto ci ha detto Leo Wachter, l'impresario che ha portato in Italia il Circo di Mosca, il complesso dei cori e delle danze dell'Armata Rossa, il ballerino filippino e alcuni fra i più grossi nomi del jazz contemporaneo sarà presentato da Walter Chiari e precederà fra i numeri di contorno Ricky Gianini, Pepino di Capri e Giandomenico, oltre ad un certo numero di orchestre.

L'esibizione dei Beatles durerà esattamente 40 minuti e mai come in questa occasione si potrà dire che il tempo sia denaro, visto che ogni spettacolo renderà ai quattro zatteroni ben quindici milioni di lire.

I prezzi fissati per lo spettacolo nel Genova, che avrà luogo nel Palazzo dello Sport, capace di oltre quindici mila spettatori, prevedono un biglietto da 3000 lire per le prime due file ed altri biglietti da 3000 e da 2000 lire.

Il «colpo» di Leo Wachter è riuscito dopo un paziente indagamento del complesso inglese: da «una all'altra costa americana e grazie anche alla necessità di accompagnare una nuova ondata di popolarità, l'imminente lancio del secondo film dei Beatles sugli schermi italiani: il primo passò infatti abbastanza inosservato se si paragona al successo strepitoso, un autentico fatto di costume, che ha accompagnato negli ultimi due anni l'apparizione di questo complesso nel teatro del mondo anglosassone. Sino ad oggi infatti gli approcci fatti per convincere i quattro «scarafaggi» ad esibirsi in Italia erano falliti, anche di fronte alle richieste di durato sparare dal loro amministratore.

Nella foto: i Beatles.

## ANCHE ALLA TV I «CANTI DELLA LIBERTÀ»

La RAI deve rendere noto il programma organico delle trasmissioni sulla Resistenza

### Due film sul generale Custer

HOLLYWOOD, 21. Due film di imminente realizzazione narceranno la vita del famoso generale Custer morto combattendo contro gli indiani, e che già Errol Flynn aveva portato sullo schermo: «The Day Custer Fell» («Il giorno in cui cadde Custer»). Il giorno dopo la parbazione di parte della 20th Century Fox, mentre «The Great Sioux Massacre», della Columbia sarà interpretato da Joseph Coten.

Per il debutto del cosiddetto «Gruppo internazionale di improvvisazione» del quale fanno parte, tra gli altri, Franco Evangelisti, Aldo Clementi, Daniele Parisi, e Aldo Ronchey, è stato scelto il 25 giugno.

ANCHE ALLA TV I «CANTI DELLA LIBERTÀ»

La RAI deve rendere noto il programma organico delle trasmissioni sulla Resistenza

L'ufficio stampa della RAI TV ha diramato ieri la notizia che «prossimamente» la televisione metterà in onda il recital di Milys sui «Canti della libertà». Si tratta, è presumibile, dello stesso spettacolo che avrà luogo domenica al Piccolo Teatro di Milano per la regia di Streicher. La regia dell'edizione televisiva, che sarà presentata come l'edizione teatrale, da Arnoldo Foà, è di Maurizio Cognati, il quale, insieme con Enrico Vaini, ha scritto anche il testo.

Nel corso del recital Milys cantava La Morsigliese, l'Inno a Oberdan, Adlio Lugano bella, La Carmagnole, La cuorata generale, la Cucaracha, l'Horst Wessel Lied di Bertolt Brecht, John Brown's body. La Resistenza italiana sarà ricordata da Fischer il vento, che chiuderà il recital. L'orchestra sarà diretta da Gino Negri.

L'annuncio della Rai-TV, anche se non precisa la data nel quale la trasmissione andrà in onda, rappresenta un ulteriore passo in avanti nella realizzazione dei programmi proribitivi in occasione del Ventesimo della Resistenza. Siamo ancora lontani, tuttavia, da quello che la pubblica opinione ha il diritto di attendere: per questo che ancora una volta si conferma la necessità che la Rai-TV pubbli, in ogni caso, la trasmissione di un concerto-academia, confezionato con altri tempi musicali gli schemi complessivi — cadenze comprensive del concerto per solo un'orchestra tipo sette ottocentesco. Nella storia del teatro italiano, Hamada e i tesori di tecnica profonda della pianista Lea Cartaino hanno potuto togliere alla partitura, questa patina di scolasticità.

Il concerto si era aperto con un Tripudio del generale spagnolese Yasushi Akutagawa, un tentativo di portare al livello della musica cotta i temi del folklore popolare. Una strada interessante, com'è ovvio, ma da percorrere con ben altro coraggio.

VICE

## le prime

### Musica

#### Hamada-Cartaino all'Auditorio

Notitera Hamada, un giovane direttore d'orchestra giapponese, è stato inaspettatamente sorpreso del successo di ieri sera di Alfonso D'Antonio, una inattesa musicalistica che ha dimostrato notevoli capacità tecniche e interpretative eseguendo con stile, pulizia formale e slancio la «Otaria sinfonia» di Beethoven e riuscendo nell'intento di restituirla all'ascoltatore tutto sana e semplificata, senza un briciole di polvere accademica.

Pecato che il programma della Rai-TV non abbia consentito al pubblico di valutare appieno i doni del giovane Hamada. Che se Beethoven non si discosta sul piano forte, della prima parte della serata, un «Concerto per pianoforte e orchestra di Carlo Cammarota» eseguito in «prima» romana, è largi margini di discussione. Se non altro perché è per lo meno stravagante pensare che un pianista, uno che non ha mai discusso di nulla, possa rendere molto fedelmente accademica una composizione costruita applicando ad alcuni tempi musicali gli schemi complessivi — cadenze comprensive del concerto per solo un'orchestra tipo sette ottocentesco.

Nella storia del teatro italiano, Hamada e i tesori di tecnica profonda della pianista Lea Cartaino hanno potuto togliere alla partitura, questa patina di scolasticità.

Il concerto si era aperto con un Tripudio del generale spagnolese Yasushi Akutagawa, un tentativo di portare al livello della musica cotta i temi del folklore popolare. Una strada interessante, com'è ovvio, ma da percorrere con ben altro coraggio.

VICE

## programmi

### TELEVISIONE 1'

- 8.30 TELESCUOLA
- 17.00 IL TUO DOMANI Rubrica di informazione per i giovani
- 17.30 LA TV DEI RAGAZZI Girandola
- 18.30 NON E' MAI TROPPO TARDI Secondo corso di istruzione popolare
- 19.00 TELEGIORNALE della sera (prima edizione) Gong
- 19.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI a cura di Renato Vertunni
- 19.35 UNA RISPOSTA PER VOI Colloqui di Alessandro Cutolo
- 19.55 TELEGIORNALE SPORT Segnale orario. Cronache italiane e La giornata parlamentare
- 20.00 TELEGIORNALE della sera (seconda edizione)
- 21.00 TRIBUNA POLITICA a cura di Jader Jacobelli. Venti domande al segretario politico della DC on Mariano Rumor
- 21.35 I DECODECTIVES «Il sogno del signor Morton». Racconto sceneggiato di Robert Taylor, Adam West
- 22.25 ANTEPRIMA Settimanale dello Spettacolo. Tra gli altri servizi, è prevista una breve rassegna di canti della Resistenza.
- 23.00 TELEGIORNALE della notte

### TELEVISIONE 2'

- 10.30 NUOVA PASSEGGIERE (tit., solo Milano).
- 11.00 MILANO ORE 13 (Per la sola zona di Milano)
- 21.00 TELEGIORNALE e segnale orario
- 21.15 CORDIALMENTE Settimanale di corrispondenza e dialogo col pubblico a cura di Vittorio Bonicelli. Presenta Enzo Sampò. Tra i servizi di stazione, una inchiesta sui problemi che sorgono nel primo anno di matrimonio, una indagine sulla previdenza malattia e una intervista a Bobby Solo.

### 22.00 LA FIERA DEI SOGNI Trasmisone a premi

### 23.15 NOTTE SPORT

### RADIO

- 11.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.30: Benvenuto in Italia: 8. Musica del mattino; 8.30: Concerto per fantasia e orchestra; 8.40: Andante con moto - Allegro ma non troppo; 9: Scherzo e danza - Allegro vivace; 9.15: Innamoramento nella vita; Melodie napoletane; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzone; 12.20: Itinerario romanesco; 12.20, 13: Trasmissioni regionali; 13: Appuntamento delle 13; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Novità di scagliegrafie; 15: Momento musicale; 15.15: Rude e motori; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.15: Un disco per l'estate; 16.35: Il parodista; 17.15: Cantiamo insieme; 17.35: Nuovi titoli: mi di...; 17.45: Quadrante economico; 18: Ma non è tutto; 18.35: Classifica unica; 19.30: Canti dei nostri preferiti; 19.50: Zing Zing; 20: Ciak; 21: Divagazioni sul teatro lirico; 21.40: Musica nella sera; 22.15: L'angolo del jazz.
- 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 7.30: Benvenuto in Italia: 8. Musica del mattino; 8.30: Concerto per fantasia e orchestra; 8.40: Andante con moto - Allegro ma non troppo; 9: Scherzo e danza - Allegro vivace; 9.15: Innamoramento nella vita; Melodie napoletane; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Un disco per l'estate; 11.35: Il favolista; 11.40: Il portacanzone; 12.20: Itinerario romanesco; 12.20, 13: Trasmissioni regionali; 13

Da oggi il processo Antoniutti

# Spinsero al suicidio il Giuffrè trevigiano

Sono imputate sei persone, tra cui gente vicina alla Curia e un commissario di PS - Un rinvio di 24 ore causato dalla defezione dei giudici popolari

Dal nostro inviato

TREVISO, 21. Grande delusione per il folto pubblico accorso stamane nell'aula della Corte di assise di Treviso per l'inizio del processo dedicato al caso Antoniutti, don Cescon e Dacomo ricorrevano ai più impensabili espedienti per far fronte alla loro situazione, sino a dissipare alcune centinaia di milioni per la Curia di Vittorio Veneto e di altri enti ecclesiastici (i quali hanno sostenuto in sede istruttoria di essere rimasti estranei ad «oscure trame») facendo finta di non saperne. Per tutta risposta il Cuccu ha sbattuto la persiana, tornando alla festa. Soltanto dopo che gli ultimi invitati sapevano che erano andati, il giovane si è armato di un fucile da caccia e ha chiamato a sua volta i coniugi Stornioli, invitati ad affacciarsi alla finestra. Qui si è spartito contro di loro quattro fucili, sparando tutte le armi. I proiettili si sono conficcati nella serranda.

Convinto di avere ucciso i due coniugi, il Cuccu si è costituito ai carabinieri di Belvedere, dove lo hanno trasferito in mattinata alle carceri di Siracusa sotto la accusa di duplice tentativo di omicidio.

La signora Brusa Stornioli, che era incinta, a causa dello svenimento provato, ha perduto il bambino.

Mario Passi

## Depositata la perizia

## Istruttoria formale per la Pedemontana

Dalla nostra redazione

GENOVA, 21. Sta per essere completato il primo atto giudiziario sul clamoroso scandalo cittadino della Pedemontana. La perizia, affidata agli ingegneri Achille Ignazio ed Emanuele Arnaudi, questa mattina è stata depositata presso la Cancelleria del Tribunale a disposizione dei difensori degli imputati. È previsto che tra non molto l'intera istruttoria sommaria, avocata a Otricoli, dove sono andati distrutti vigneti e oliveiti. Il Tevere, nella zona, ingrossa di ora in ora, e la pianura ai lati del fiume è ridotta a un pantano. Ieri mattina grossi fiotti di neve sono comparsi anche a Terni città, dove la temperatura si aggira sul zero. Dal '56 in Umbria non si ha un simile ritorno di freddo; in quell'anno i danni furono elevatissimi.

Pioggia, vento e neve sulla Sardegna. Completamente illuminate alcune zone del nuorese oltre i 700 metri. Difficilmente praticabile la zona del Gennargentu e le provinciali di Fossacesia e di Orosei.

Vere e proprie devastazioni a Otricoli, dove sono andati distrutti vigneti e oliveiti. Il Tevere, nella zona, ingrossa di ora in ora, e la pianura ai lati del fiume è ridotta a un pantano. Ieri mattina grossi fiotti di neve sono comparsi anche a Terni città, dove la temperatura si aggira sul zero. Dal '56 in Umbria non si ha un simile ritorno di freddo; in quell'anno i danni furono elevatissimi.

I clamorosi arresti hanno stimolato una ridda di ipotesi sulla prossima carcerazione di altri big dell'imprenditoria cittadina e soprattutto di alcuni speculatori delle aree che lungo gli otto chilometri serviti dalla Pedemontana costati ai contribuenti altrettanti miliardi, avevano colto profitti calcolati nella cifra di 15 miliardi netti, con l'aumento di prezzo subito dalle aree. Ogni curva fruttava ora a palazzo. La strada era stata vintata dalla Giunta comunale come «autostrada urbana a velocità scorrimento», doveva avere un percorso panoramico, pressoché rettilineo, a pie' di monte.

E' diventata invece una arteria tormentissima, teatro di numerosi incidenti stradali, con curvi a gomito, serpentini, dossi, cunette, strettoie, anche attratta dal panorama, la vista è soffocata dalla fungaia di cemento delle abitazioni che si alzano direttamente a ridosso del nastro d'asfalto.

Questo capitolo della speculazione edilizia, a quanto risulta, non è ancora stato preso in esame dalla magistratura.

«E' compresa la parte più importante continua ad essere avvolta nel mistero») era quello di realizzare una disponibilità finanziaria da destinare a speculazioni finanziarie. Tramite don Cescon la «società» dell'Antoniutti alleava terreni agricoli appartenenti a parrocchie comprese nella giurisdizione della Curia di Vittorio Veneto. Li acquistava attraverso vari prestanome, il lottizzava e rivendeva come aree fabbricabili, realizzando ingenti profitti.

Ad un certo punto il com-

Per quanto è dato di sapere

IERI

OGGI

DOMANI

### Il lord adescava

LONDRA — La polizia ha denunciato lord Marmalade, che è stato arrestato dall'esecutivo del porto libera-ble britannico nel 1949 e nel 1950, per «aver impunito uomini a scopi immorali». Lord Marmalade, che ha 58 anni, è sposato da cinque anni e ha un solo figlio, che ha 17 anni. «È stato arrestato per la prima volta due anni fa e dovrà comparire davanti al magistrato il 5 maggio. Secondo la polizia egli avrebbe impunito uomini mariti nella centralissima Piccadilly Circus.

### Massaggio cardiaco

CITTÀ DEL MESSICO — L'eroico massaggio cardiaco, praticato dai soccorritori prima e dai medici poi, non è servito a riannimare il rendevue Jorge Ling Macias, ripercorso senza apposta da una cordata nella quale è infatti per fare il bagno. L'autopsia ha rivelato che lo sventurato aveva tutti gli organi interni intirriti: il cuore a destra, il legato a sinistra, la milza a destra e l'appendice a sinistra.

### L'erba proibita

LONDRA — Michael Chapman, uno dei filii del celebre Charlot, sta per pubblicare un libro, il titolo dobbiamo esserne: «Non potevo fumare l'erba che spuntava su prato di mio padre». Più tardi, alla presenza della nave, il comandante Mario Crepa ha dato ordine al più giovane allievo ufficiale di innalzare sull'albero principale la bandiera della società «Italia». Dallo stesso pennone è stata ammessa la bandiera del cantiere.

## Gravi danni in Umbria in Sardegna e in Irpinia

# Neve e freddo minacciano le campagne

Siracusa

### Inquilino rumoroso spara contro i vicini

SIRACUSA, 21.

Un uomo ha sparato quattro colpi di fucile da caccia caricato a pallottole contro due vicini di casa i quali avevano protestato per l'eccessivo rumore provocato, nelle ore notturne, da una festa di ballo.

Protagonista dell'episodio, che non ha avuto peraltro gravi conseguenze, è il messinese Giuseppe Tassanelli, di 31 anni, che da un anno fa vive a Siracusa. Il 14 dicembre, una festa danzante, la notte scorsa, nella sua casa, il Cuccio e sia chiamato a gran voce dai coniugi Salvatore Stornioli di 31 anni e Virginio Brusa di 43, abitanti nell'appartamento di fronte, i quali, protestando il loro diritto a dormire, hanno chiesto che fosse abbassato il volume dei grammofoni e dei televisori.

Per tutta risposta il Cuccu ha sbattuto la persiana, tornando alla festa. Soltanto dopo che gli ultimi invitati sapevano che erano andati, il giovane si è armato di un fucile da caccia e ha chiamato a sua volta i coniugi Stornioli, invitati ad affacciarsi alla finestra. Qui si è spartito contro di loro quattro fucili, sparando tutte le armi. I proiettili si sono conficcati nella serranda.

Convinto di avere ucciso i due coniugi, il Cuccu si è costituito ai carabinieri di Belvedere, dove lo hanno trasferito in mattinata alle carceri di Siracusa sotto la accusa di duplice tentativo di omicidio.

La signora Brusa Stornioli, che era incinta, a causa dello svenimento provato, ha perduto il bambino.

### Burrasca nel Tirreno - Uno spesso strato bianco ricopre le strade di Genova, dove si sta per festeggiare la «fine dell'inverno»

Il maltempo continua a imperversare su tutta la penisola. L'improvvisa ripresa del freddo, infatti, interessa l'Italia fino alla Campania. Anche nel resto dell'Europa, però, le cose vanno alla stessa maniera.

Per esempio in Svizzera, dove si è per ora festeggiato il sechseleuten, cioè la fine dell'inverno, si sono avute nevicate copiosissime. Genova è coperta da venti centimetri di neve. Ritardi nella rete ferroviaria dell'overland zurrighese, con quaranta centimetri di neve.

Difficoltà anche sulle nostre frontiere: sei disguidi al traffico del Brennero, per il fondo stradale gelato da Colle Iscaro al valico. Particolaramente pericoloso è il traffico verso il confine austriaco. Sulle cime circostanti impermeabili ormai da due giorni una incessante tormenta.

Nevicate anche in Campania, dove le strade sono percorribili soltanto con catene: neve a passo Pramollo e a Pontebba, temperatura rigida e cielo coperto a Trieste. In tutta la regione, piove in pianura e nevica in montagna. Sole e pioggia si alternano ad Ancona: a mezzogiorno di ieri il termometro segnava soltanto sei gradi sullo zero. Sui rilievi di Fabriano, Sarnano e Sassetto abbondanti nevicate: nel sarnanese 25 centimetri di neve, a Montefiore.

Da tre giorni perdura il maltempo nella provincia di Terni: rovesci di pioggia e grandine si alternano con nevicate. I danni procurati al raccolto dovrebbero essere ingenti. Si teme in un'ulteriore gelata, che darebbe il colpo di grazia alle campagne, già così private in questi ultimi giorni.

Soprattutto appaiono colpiti la Valnerina, il Narnese, l'Amerino.

Vere e proprie devastazioni a Otricoli, dove sono andati distrutti vigneti e oliveiti. Il Tevere, nella zona, ingrossa di ora in ora, e la pianura ai lati del fiume è ridotta a un pantano. Ieri mattina grossi fiotti di neve sono comparsi anche a Terni città, dove la temperatura si aggira sul zero. Dal '56 in Umbria non si ha un simile ritorno di freddo; in quell'anno i danni furono elevatissimi.

La signora Brusa Stornioli, che era incinta, a causa dello svenimento provato, ha perduto il bambino.

Le cose settentrionali dell'Italia sono battute furiosamente da una burrasca che ostacola la navigazione: mare a forza otto. Nei porti i natanti hanno dovuto rinforzare gli ormeggi.

La motonave Lazio, proveniente da Genova, è giunta ieri a Porto Torres con due ore di ritardo, essendo stata costretta a passare a levante della Corsica per evitare il centro del temporale. Sempre a Porto Torres sono state sospese le operazioni portuali nello scalone marittimo.

Continua il maltempo anche in Irpinia. Trenta centimetri di neve sul monte Partenio, 15 al santuario di Monte Vergine. Tra le strade in difficoltà su molte strade. La temperatura si mantiene molto rigida in tutta la zona.

Il 6 luglio la causa Ponti-Loren

Il processo contro Carlo Ponti e Sophia Loren, imputati di bigamia, sarà scominciato il 6 luglio davanti al Consiglio dei ministri.

Il Consiglio ha deciso di non accettare la decisione presa dal Tribunale civile, che dichiarò nullo il matrimonio tra il produttore e l'attrice perché, al momento della celebrazione, avvenuta per procuro nel Messico otto anni fa, Ponti non aveva lo stato libero, essendo regolarmente sposato con la signora Giuliana Fiaschi.

Questo capitolo della speculazione edilizia, a quanto risulta, non è ancora stato preso in esame dalla magistratura.

E' compresa la parte più importante continua ad essere avvolta nel mistero») era quello di realizzare una disponibilità finanziaria da destinare a speculazioni finanziarie. Tramite don Cescon la «società» dell'Antoniutti alleava terreni agricoli appartenenti a parrocchie comprese nella giurisdizione della Curia di Vittorio Veneto. Li acquistava attraverso vari prestanome, il lottizzava e rivendeva come aree fabbricabili, realizzando ingenti profitti.

Ad un certo punto il com-

### I meteorologi preannunciano un'altra settimana di inverno

Un fronte freddo dalla Spagna all'alto Tirreno si muove a velocità moderata verso sud — informano i meteorologi — e si offre alle regioni italiane con condizioni di tempo particolareggiate con addensamenti nuvolosi accompagnati da piogge sui regioni nord orientali e regioni centrali adriatiche e da rovesci temporaleschi a grandinate su Sardegna e regioni tirreniche. Nevicate sono previste, inoltre, sui rilievi alpini appenninici, al disopra dei mille metri.

La temperatura non dovrebbe abbassarsi ulteriormente in queste ventiquattr'ore; tuttavia i maghi delle previsioni del tempo non esitano a preannunciarci che l'ondata di maltempo continuerà fino alla fine del mese di aprile. Le regioni interne, resse maggiormente alle perturbazioni, già in atto dovrebbero essere quelle adriatiche e meridionali.

Un mutamento si dovrebbe manifestare a partire dal 26 aprile, con un aumento

della temperatura nei giorni immediatamente successivi. L'attuale situazione climatica — ci spiegano i meteorologi — si è verificata in seguito a una profonda depressione atlantica, originata nella regione italiana, che ha determinato a sua volta le perturbazioni atmosferiche sull'Europa centrale e sul Mediterraneo.

Enormi masse di aria fredda, umida e instabile — dicono i meteorologi — sono scese dal nord Atlantico all'alto settentrionale nei giorni 12 e 13 aprile, provocando un'onda di un clima burrascoso su tutta la regione meridionale.

(In questi giorni tuttavia — si precisa — non deve considerarsi infrequente il fenomeno di aprile, facendo parte del periodo di transizione fra la stagione più propriamente fredda e quella più calda).

La temperatura, dopo i periodi pasquali freddi non dovrebbe essere

calda del basso Mediterraneo: dal confronto si sono sprigionate le manifestazioni temporalesche e di instabilità che tuttora si lamentano.

Il ciclone avvolto nel fenomeno dovrebbe condurre in questi giorni tutta la regione meridionale dell'Italia.

Il meteorologo rilevana comunque che i periodi pasquali freddi non devono essere considerati un evento eccezionale e a convallata, ricordano che negli ultimi 15 anni di pasqua neppure un giorno se ne sono contati dell'intera settimana.

La temperatura, pur di non dover abbassarsi ulteriormente in queste ventiquattr'ore, tuttavia i maghi delle previsioni del tempo non esitano a preannunciarci che l'ondata di maltempo continuerà fino alla fine del mese di aprile. Le regioni interne, resse maggiormente alle perturbazioni già in atto dovrebbero essere quelle adriatiche e meridionali.

Un mutamento si dovrebbe manifestare a partire dal 26 aprile, con un aumento

### Non mancano mai sorprese al processo Bebawi

## Minacce alla madre di Claire?

Doveva deporre ieri, ma ha inviato un certificato medico - Una frase in inglese al telefono - I Chourbagi continueranno a pagare l'affitto dell'ufficio del delitto

Estelle Ghobrial, l'anziana madre di Claire, sarebbe stata minacciata. Alcuni telefonate annunciano l'avrebbero avvertita: «Se va a deporre al processo, se ne pentirà». Le minacce telefonate, dicono i difensori di Claire, sono state fatte da una voce inglese.

Estelle Ghobrial è a Roma, in questi giorni, in viale Giulio Cesare n. 151, presso i fratelli Pompei, due noti sarti amici della famiglia dell'imputata.

La signora Ghobrial avrebbe dovuto presentarsi in aula ieri, per deporre su una circostanza di notevole rilievo: se è vero che la figlia tornò

dal tribunale, che da quattro giorni è ricoverata al San Giovanni per occlusione intestinale.

La signora Ghobrial è stata minacciata dall'imputato, secondo i difensori di Claire, e da sua sorella, la signora Olga Tafti in Premoli.

Nell'udienza, oltre che di malattie, si è parlato anche delle rogatorie che saranno compiute all'estero nel corso della prossima settimana per una denuncia contro l'avv. Totomis, il permesso di uscire dalla clinica per ricevere la visita di un difensore.

LE ROTATORIE — Gisela Henke, la promessa sposa di Youssef Bebawi verrà interrogata lunedì 26 aprile, a Amburgo. Il giudice a latere, don Beniamino Fagnani, assisterà all'interrogatorio, che sarà condotto da un magistrato della città germanica. Pubblico ministero, patroni di parte civile e difensori hanno anche esorti il permesso di assistere.

La signora Lucette Cohen verrà invece interrogata da un magistrato di Ginevra. Non sarà presente nessun altro, perché così prescrive la procedura svizzera, secondo la quale solo la presenza degli imputati autorizza le parti in causa ad assistere all'interrogatorio dei giudici supplenti: la contessa Olga Tafti in Premoli.

L'AVV. TOTOMIS — Il difensore di Claire e Youssef in Grecia non si ritiene autorizzato a deporre nel processo in corso, in quanto l'imputato non lo scelse nelle forme dovute dall'obbligo del segreto professionale. Claire, infatti, si limitò a dire: «Per me può parlare quanto vuole perché non l'ho mai considerato mio difensore e perché ormai ha

raccontato a tutti calunnie sul mio conto». Totomis, uscito dall'aula, si è rivolto a un magistrato della Corte d'assise, richiedendo l'apertura di un'istruttoria.

La signora Ghobrial ha riferito di aver sentito dire: «Elli est».

L'AVV

## La relazione del compagno Longo al CC e alla CCC del PCI

# La lotta per una nuova maggioranza nelle condizioni create dalla crisi del centro-sinistra e dalle difficoltà economiche

(Dalla prima pagina)

### III

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra. Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel PSI c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del PSIUP e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

To si è visto in varie occasioni: per la questione del Vietnam; per la rappresentanza del Vicario; per la scuola; per il Piano Quinquennale e il Superdecreto, ecc. Ma vi sono limiti oltre i quali il Psi, o la parte più avanzata di esso, e gli altri gruppi di sinistra non possono andare. Lo stesso on. De Martino riconosce che per il Psi questi limiti sono stati raggiunti. E pure sostengono ancora a suo parere, grandi motivi di divergenza e tempi secondari o marginali. Di qui la precarietà dell'accordo governativo e il superdecreto anticongiunturale.

L'uno e l'altro hanno trovato, le stesse file del Partito socialista autorevoli e dure critiche. Le dichiarazioni primi del Moro, poi e poi dell'On. Pascià sul Vietnam, pur con diverse accentuazioni si sono mosse una stessa linea di acciuffa e di solidarietà con la repressione americana. Ma il C. socialista ha manifestato propria solidarietà con la lot liberatrice del popolo vietnamita. Su questa questione si sono differenziati radicalmente i due partiti.

Questi fatti sottolineano l'assoluta prevalenza delle forze moderate nel governo di centro-sinistra. Essa non è più seriamente contestata, né dai rappresentanti socialisti né da altre forze avanzate. I fatti sottolineano anche le contraddizioni e si approfondiscono all'interno dello stesso centro-sinistra, e il suo crescente distacco dalle masse lavoratrici e dal paese. Con gli ultimi provvedimenti economici l'egemonia monetaria si è tradotta nella totale liquidazione di ogni idea riformatrice e nell'assunzione, da parte del governo, del rilancio del sistema capitalistico, monetistico. Si riconosce soltanto il profitto padronale e nei sacrifici dei lavoratori il motore oggi espansione produttiva. Il Piano Pieraccini, infatti, ponendosi finalità ed obiettivi positivi, non assume però un impegno per una effettiva politica di programmazione democratica. Una simile politica deve essere capace di trasferire gradualmente le decisioni fondamentali relative allo sviluppo economico. Deve almeno essere capace di trasformare a vantaggio dell'interesse effettivo l'attuale sistema di cumulazione, e di distribuzione delle risorse nazionali. Piano Pieraccini invece si pone a proporre modifiche quantitative dell'attuale meccanismo di sviluppo, senza permettere alcuna trasformazione.

Anche le misure anticontrattuali, messe in vigore dal superdecreto, si muovono sulla stessa linea. Di solitamente esse perseguono riattivazione dei meccanismi di accumulazione, che è stato alla base dell'espansione monetistica e ha dato crisi attuale. Queste misure, se determinano un impegno reale di interessi e le esigenze pressanti della collettività, esse non garantiscono né immediata e generale risorsa delle attività produttive né il rincorrimento della occupazione, né un vasto movimento delle tecniche edutte. Queste misure di «comprensione» sono per le richieste dei grandi gruppi oligopolistici per le esigenze più restringenti.

Fu perciò giusto sottolineare la complessità del problema, criticando le due posizioni estreme. Credo che, nei fatti, ci siamo mossi generalmente in modo giusto, conducendo una azione la quale, pur caratterizzandoci, non ci ha isolati. Anzi ci ha consentito di salpare il contatto con tutte le forze più avanzate del centro-sinistra.

Forse vi è stata anche da parte nostra una certa sopravvalutazione della tendenza economica espansiva per cui non abbiamo riuscito, in misura sufficiente, una azione di ripresa unitaria. La matematica programmatica e di sviluppo democratico sia il terreno cui si possa e debba realizzare la più larga unità di azione e la formazione di una nuova maggioranza. Conosco le difficoltà in cui si trovano le forze di sinistra nel ricercare una nuova piattaforma programmatica. Eppure è dall'elaborazione di una nuova piattaforma programmatica che una svolta unitaria e di rotura e vedeva la possibilità di avviare un processo ininterrotto di spostamenti a sinistra e di creazione di una nuova maggioranza.

Fu perciò giusto sottolineare la complessità del problema, criticando le due posizioni estreme. Credo che, nei fatti, ci siamo mossi generalmente in modo giusto, conducendo una azione la quale, pur caratterizzandoci, non ci ha isolati. Anzi ci ha consentito di salpare il contatto con tutte le forze più avanzate del centro-sinistra.

Forse vi è stata anche da

sto che non ha voluto e non vuole fare.

Infatti, abbandonate le iniziali velleitati riformistiche, il centro-sinistra si è preoccupato soltanto di rilanciare proprio quel meccanismo di sviluppo che invece deve essere radicalmente trasformato. Oggi, alla formula del centro-sinistra nata su una illusione economica e con velleità rintrivatici, degradatosi poi a strumento di rilancio dei meccanismi più parassitari del sistema capitalistico e monopolistico.

Oggi, alla formula del centro-sinistra nata su una illusione economica e con velleità rintrivatici, degradatosi poi a strumento di rilancio dei meccanismi più parassitari del sistema capitalistico e monopolistico.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psiup e adesso lo smarrimento delle forze avanzate del centro-sinistra.

Il rapido deterioramento della congiuntura economica, l'incapacità del centro-sinistra di prevedere e preventire, l'incalzare della crisi economica-structurale hanno accelerato l'urto colla realtà. Tutto ciò ha messo rapidamente in luce che erano necessarie interventi e reali esigenze di sviluppo economico e di progresso sociale e civile del Paese.

Le difficoltà in cui si dibatte il governo dell'on. Moro rivelano non solo la sua crisi interna ma la crisi della stessa formula del centro-sinistra.

Finora questa formula ha dimostrato una notevole elasticità. Formalmente ha avuto sempre l'appoggio degli stessi partiti: sostanzialmente, però, ha cambiato la base della propria maggioranza. Infatti, nella direzione unitaria della DC sono entrati anche esponenti della destra. Nel Psi c'è stata prima l'uscita degli attuali componenti del Psi





La stalla costruita a Maccaresi con materiale prefabbricato. Contiene da sola 2600 capi bovini.

## Agricoltura meccanizzata ma con contratti moderni

### 380 MILA TRATTRICI

Nel 1964 sono entrate nell'agricoltura italiana oltre 100 mila macchine. Le tabelle, che offrono un quadro dello « stato » della meccanizzazione agricola, indicano che enormi problemi rimangono da risolvere in questa direzione ma che si è già raggiunto un livello tale da incidere sulla qualità e l'organizzazione del lavoro. Ciò è particolarmente vero nelle aziende capitalistiche, dove la meccanizzazione è più spinta, e giustifica la richiesta di un contratto di lavoro completamente rinnovato.

### PARCO MACCHINE AGRICOLE al 31-12-1963

VOCI	NUMERO	CAVALLI
Trattori . . . . .	338.584	11.540.037
Derivali . . . . .	10.658	251.882
<b>MACHINES AGRICOLES OPERATRICES SEMOVENTI</b>		
Motofalcatrifici . . . . .	9.496	539.559
Motofalcatrifici . . . . .	176.820	1.298.751
Motocatrifici . . . . .	57.615	565.794
Motozappe . . . . .	17.799	100.27
Motocatrifici . . . . .	7.639	81.497
Altri . . . . .	6.183	100.324
Motori vari . . . . .	258.864	1.639.509
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>883.713</b>	<b>16.111.989</b>

### LA DISTRIBUZIONE DELLE TRATTRICI nelle circoscrizioni geografiche

VOCI	1952	1956	1961	1962	1963
Italia Settentrionale . . . . .	57.808	116.293	196.553	218.821	240.345
Italia Centrale . . . . .	12.228	25.173	37.009	42.103	47.902
Italia Meridionale . . . . .	7.286	17.967	26.280	29.845	34.943
Italia Insulare . . . . .	3.585	8.874	13.007	14.024	15.394
<b>TOTALI . . . . .</b>	<b>80.907</b>	<b>268.307</b>	<b>272.849</b>	<b>305.193</b>	<b>338.584</b>

### Sviluppo del parco macchine agricole

ANNI	Trattori num.	Motocatrifici num.	moto- agricole num.	Moto- zappe num.	Moto- ciaticri num.
1958 . . . . .	207.224	9.622	—	—	45.878
1959 . . . . .	225.224	14.363	—	—	66.790
1960 . . . . .	245.226	1.447	—	—	44.842
1961 . . . . .	272.849	32.781	2.923	2.477	122.022
1962 . . . . .	304.893	48.184	5.276	7.199	150.045
1963 . . . . .	338.584	57.615	7.639	17.799	177.880
1964 . . . . .	381.934	73.547	10.323	29.446	209.525

Nei primi tre mesi '65

rispetto allo stesso periodo '64

## La produzione industriale sovietica aumentata del 9%

Punte più elevate nell'industria chimica (14%) e minori nell'industria pesante - Normale l'incremento dell'acciaio

### Dalla nostra redazione

MOSCIA, 21. L'Ufficio centrale di statistica presso il consiglio dei ministri dell'URSS, ha reso pubbliche le cifre relative allo sviluppo industriale sovietico nel primo trimestre di quest'anno. Il rapporto allo stesso periodo dell'anno scorso, la produzione industriale è aumentata globalmente del 9%, con punte più elevate nell'industria chimica (14%), nell'industria leggera (10%), nell'industria metallurgica (10%) e punte relative più basse nell'industria siderurgica (7%), metallurgica (7%) e in genere in tutti i settori dell'industria pesante.

Parlando da queste cifre generali, si possono fare due osservazioni di massima. La prima considerazione è che nel primo trimestre del 1961 (e poi nei trimestri successivi) la produzione industriale sovietica è aumentata rispetto al 1963, tanto del 7,8% sicché al termine dell'anno scorso gli enti sovietici avevano dovuto astenere un certo rallentamento nei ritmi di sviluppo economico. Forse anche l'industria sovietica, la conseguente della crisi annata agricola del 63, era le cause del rallentamento erano meno evidenti. Ad un modo i primi tre mesi del 1964 riportando la media di sviluppo industriale al 9%, testimoniava di una netta ripresa che in questo settore che in genere aveva conosciuto dei costanti di sviluppo, sal-

vo in questi ultimi due o tre anni.

Il lavoro di riorganizzazione politica ed economica che il partito e il governo hanno intrapreso dopo le dimissioni di Krusciov, comincia evidentemente a dare i suoi frutti, anche se è troppo presto per tirare delle conclusioni definitive a questo riguardo.

Una seconda considerazione viene suggerita entrando nel dettaglio della produzione industriale dei primi tre mesi del '64. Si può constatare che il maggiore sforzo è stato compiuto nei settori ritardatori come uno scrupolo evidente di risultare un equilibrio tra i vari settori industriali, secondo i principi industriali, secondo i principi che Kossighin ha recentemente illustrato e che dovranno orientare il nuovo piano quinquennale attualmente in elaborazione.

Nel '64, per esempio, la produzione industriale aveva registrato una vera e propria catastrofe, il cui aumento del 7,8% sicché al termine dell'anno scorso gli enti sovietici avevano dovuto astenere un certo rallentamento nei ritmi di sviluppo economico.

Normalmente, infine, le percentuali di incremento nella produzione dell'acciaio, della gomma, dei prodotti cestari non solo non aveva raggiunto le cifre del piano, ma era rimasta largamente al di sotto della produzione dell'anno precedente. Quest'anno invece la produzione della carne aumenta del 15%, quella del burro del 72%, quella dei prodotti caseari del 49%. Sensibili aumenti si registrano nel la produzione di elettrodomestici con il 32% per i frigoriferi

(da 261.000 frigoriferi prodotti nel primo trimestre del '64 a 347.000 prodotti nel primo trimestre del '65), un 18% nella produzione delle lavatrici automatiche, un 15% per i televisori (da 686.000 a 790.000 televisori in un trimestre).

L'industria chimica mantiene i ritmi di sviluppo fissati dal piano varato nel '63 e la sua produzione globale, come abbiamo visto, aumenta del 14 per cento con punte massime nella produzione dei fertilizzanti e concimi azotati (30%), negli antiparassitari (31%), materie plastiche (16%) e industrie tessili (16%).

Per quanto riguarda l'industria meccanica, il cui aumento globale è del 7%, i settori di maggiore sviluppo sono quelli delle attrezzature per l'industria chimica e petrolifera e per la meccanizzazione della agricoltura, quei settori cioè direttamente legati allo sviluppo per accelerazione delle zone economiche ritardatarie.

Normalmente, infine, le percentuali di incremento nella produzione dell'acciaio, della gomma, dei prodotti cestari non solo non aveva raggiunto le cifre del piano, ma era rimasta largamente al di sotto della produzione dell'anno precedente. Quest'anno invece la produzione della carne aumenta del 15%, quella del burro del 72%, quella dei prodotti caseari del 49%. Sensibili aumenti si registrano nel la produzione di elettrodomestici con il 32% per i frigoriferi

in questi ultimi due o tre anni.

Il lavoro di riorganizzazione politica ed economica che il partito e il governo hanno intrapreso dopo le dimissioni di Krusciov, comincia evidentemente a dare i suoi frutti, anche se è troppo presto per tirare delle conclusioni definitive a questo riguardo.

Una seconda considerazione viene suggerita entrando nel dettaglio della produzione industriale dei primi tre mesi del '64. Si può constatare che il maggiore sforzo è stato compiuto nei settori ritardatori come uno scrupolo evidente di risultare un equilibrio tra i vari settori industriali, secondo i principi industriali, secondo i principi che Kossighin ha recentemente illustrato e che dovranno orientare il nuovo piano quinquennale attualmente in elaborazione.

Nel '64, per esempio, la produzione industriale aveva registrato una vera e propria catastrofe, il cui aumento del 7,8% sicché al termine dell'anno scorso gli enti sovietici avevano dovuto astenere un certo rallentamento nei ritmi di sviluppo economico.

Normalmente, infine, le percentuali di incremento nella produzione dell'acciaio, della gomma, dei prodotti cestari non solo non aveva raggiunto le cifre del piano, ma era rimasta largamente al di sotto della produzione dell'anno precedente. Quest'anno invece la produzione della carne aumenta del 15%, quella del burro del 72%, quella dei prodotti caseari del 49%. Sensibili aumenti si registrano nel la produzione di elettrodomestici con il 32% per i frigoriferi

**Maccaresi: il primo salario bracciantile da 100 mila lire dell'Italia centro-meridionale. Rottura del blocco salariale per opporsi al tipo di sviluppo capitalistico**

### ARRESTATI IN FLORIDA IL CAPO DELL'UFFICIO NARCOTICI E DUE SUOI COLLABORATORI



MIAMI — Due dei funzionari di polizia arrestati su denuncia di un trafficante di droga. Sono Roosevelt Tremble (a sinistra) e Marion Fountain, vice-capo e capo della squadra del buon costume. (Telefoto a « l'Unità »)

## Erano proprio i poliziotti

### anti-droga

## a proteggere gli spacciatori

Ogni mese ricevevano un milione e duecentomila lire per « lasciar correre » — Una compiacente segnalazione

MIAMI, 21. Una « brillante operazione » imbastita sulla « compiacente informazione di uno spacciatore di droga, ha permesso ai poliziotti locali e a quelli federali di arrestare... tre poliziotti. Nella rete, si badò bene, non sono finiti agenti di strada, ma il capo dell'ufficio federale narcotici per la Florida meridionale, Eugene Marshall, il capo della squadra di polizia dei costumi di Miami, e vice-capo Marion Fountain, e il vice di quest'ultimo, Roosevelt Tremble.

L'accusa è di corruzione e a quanto pare, non difficile.

Entriamo in una di queste aziende, la Cozzi, impiantata alla periferia di Roma. Qui novelle operai e un capo stalla accudiscono 500 latitanti che producono 24 quintali di latte al giorno. Ci sono i turni di lavoro — e sono turni di otto ore — e c'è, a lato dell'azienda agricola, l'impianto industriale che trasforma il latte in « associazione » con altre aziende capitalistiche. I costi di produzione — quei costi che tanto gravano sul contadino, qui sono ridotti alla metà, un terzo di quelli medi dunque luogo a profitto elevatissimi; qui emerge la possibilità di realizzare finalmente una « condizione bracciantile » moderna fatta di 1) orario giornaliero di 7 ore; 2) una giornata festiva settimanale anche per gli addetti alla stalla; 3) l'abitazione fuori dell'azienda; 4) un salario commisurato alla qualifica che niente ha da invidiare, in queste aziende, a quella necessaria per lavorare nelle campagne più briciole che non di questi ultimi anni.

Entra in una di queste aziende, la Cozzi, impiantata alla periferia di Roma. Qui novelle operai e un capo stalla accudiscono 500 latitanti che producono 24 quintali di latte al giorno. Ci sono i turni di lavoro — e sono turni di otto ore — e c'è, a lato dell'azienda agricola, l'impianto industriale che trasforma il latte in « associazione » con altre aziende capitalistiche. I costi di produzione — quei costi che tanto gravano sul contadino, qui sono ridotti alla metà, un terzo di quelli medi dunque luogo a profitto elevatissimi; qui emerge la possibilità di realizzare finalmente una « condizione bracciantile » moderna fatta di 1) orario giornaliero di 7 ore; 2) una giornata festiva settimanale anche per gli addetti alla stalla; 3) l'abitazione fuori dell'azienda; 4) un salario commisurato alla qualifica che niente ha da invidiare, in queste aziende, a quella necessaria per lavorare nelle campagne più briciole che non di questi ultimi anni.

Qui le parole hanno tradito il pensiero dell'intervistato, per eccesso di sintesi, e i cronisti hanno trascritto troppo frettolosamente. Sembra che la forza sia nella corruzione, ma, giochi di parole a parte, il senso è chiaro: « Siamo un grande paese, perché colpiamo il marcia, dovunque esso si annidi ».

Invece i giornalisti hanno chiesto il nome di colui che ha fatto scattare la trappola. « Le indagini, ripete, sono molto delicate e non ancora conclusive — ha risposto il capo della polizia — per il momento non posso indicarvi l'informante, né fornire altri particolari. In tribunale sarà detto tutto ed esaurientemente ».

« Il Miami Herald sostiene tuttavia che, secondo indiscrezioni raccolte nell'ambiente de gli stessi investigatori, l'autore della « soffia » sarebbe uno spacciatore di droga con un certificato penale « lungo un chilometro », ex detenuto e non come specialista nel traffico di marijuana, cocaina ed eroina. Martedì scorso egli aveva telefonato alla squadra per la sicurezza interna della polizia di Miami raccontando una storia un po' confusa di protezione e di corruzione. Comprensibilmente, si era sfornato di sottolineare la responsabilità dei tre poliziotti e di sfumare le proprie: « comunque aveva fatto con chiarezza i nomi di Marshall, Fountain e Tremble ».

Di qui la sorpresa nell'appartamento e l'arresto dei tre, tenuti — ed è superfluo aggiungerlo — al di sopra di ogni sospetto fino al giorno prima.

Lo stesso « Miami Herald » si è domandato: « Non possiamo credere che funzionari di polizia di costo sono immischiati in una faccenda così sporca ».

Marshall, Fountain e Tremble, denunciati a piede libero,

## Gravi incidenti nel Sudan

## La polizia spara sulla folla: 14 morti per le elezioni

I militanti del Partito democratico popolare, che si oppone alle elezioni e alla divisione del paese, attaccati e bracciati - Decine di seggi elettorali distrutti

### Khartoum, 21

Il fatto accertato è che la guardia di guardia al seggio ha sparato contro i dimostranti uccidendo dieci, mentre la folla montata in collera avrebbe poi a sua volta contrattacato il picchetto, uccidendo tre poliziotti e un soldato. Il governo si è subito riunito in seduta di emergenza, e ha disposto la mobilitazione di reparti dell'esercito e l'arresto di dirigenti e militanti del PDM. Finora sarebbero stati operati venti arresti e trecento fermi. Scontri con la polizia vengono intensamente segnalati da vari punti, e decine di persone sono state certamente ferite, mentre si teme che altri

Dopo la ferma risposta di Shastri

# Grave crisi nei rapporti fra USA e India

## rassegna internazionale

Moro e Shastri

Molti giornali italiani se ne vanno in brodo di giuglione per le « eccezionali cordialità » che caratterizzerebbe gli incontri di Washington e per le prove manifeste di alti considerazioni fornite dai dirigenti americani nei confronti degli ospiti italiani. In realtà, stupisce lo contrario visto che Moro e Fanfani sono i soli uomini di governo, atlantici e non atlantici, disposti ad approvare, in un momento come questo, l'azione degli Stati Uniti nell'Asia del sud-est. Non ve ne sono altri. Gli stessi dirigenti inglesi, che hanno attivamente appoggiato l'azione americana per ragioni direttamente connesse agli interessi imperiali della Gran Bretagna in quella regione del mondo, si sono fatti tuttavia portavoce della opportunità di convocare altra altra conferenza sulla Cambogia. Lo hanno fatto per salvare la faccia davanti alla opposizione interna. Ma lo hanno fatto. Tutti gli altri hanno mantenuto un atteggiamento di riserva quando non hanno apertamente attaccato gli Stati Uniti. E' il caso della Francia, che allo interno del mondo atlantico ha assunto il ruolo di punta avanzata della ostilità alla guerra americana nel Vietnam Nam. E' sia pure in misura assai ridotta, il caso del Canada, il cui presidente ha provocato un vero e proprio incidente diplomatico con gli Stati Uniti quando ha proposto, in un incontro con Johnson, la sospensione dei bombardamenti sul Vietnam. E' il caso del Pakistan — membro della Seato — che ha fatto sapere di non nutrire alcun entusiasmo per questa organizzazione militare e per la politica che gli Stati Uniti intendono imporre. Persino la Germania di Bonn si serve della crisi nell'Asia del sud-est per ricattare gli americani sull'Europa: tale infatti è il senso delle recenti interviste di Erhard e delle varie secondi cui a una prolungata indifferenza di Washington per le questioni europee Bonn potrebbe rispondere rivedendo i suoi rapporti con l'Urss.

Ma i guai americani non finiscono qui. La crisi che si è

sparsa con l'India non è di quelle, i fatti sono noti. Qualche giorno fa il presidente degli Stati Uniti annullava il calendario delle visite di capi di governo stranieri a Washington, tra cui quella del premier indiano Shastri mantenendo invece quella di Moro. La ragione di una tale « discriminazione » è evidente. Mentre da parte di Moro Johnson non aveva nulla da temere, la visita di Shastri si sarebbe certamente conclusa con la manifestazione di un profondo disaccordo sul Vietnam. Il primo ministro indiano, infatti, in più di una occasione si è pronunciato contro i bombardamenti americani.

Ma

Washington non aveva ben calcolato la sua mossa. Tra l'opinione pubblica indiana, si è registrata una vera e propria sollevazione che ha indotto Shastri a significare al presidente degli Stati Uniti che la visita a Washington doveva considerarsi non semplicemente sospesa ma annullata. Shastri ha aggiunto che una data eventuale verrà questa volta fissata da lui e non dal presidente americano.

Notano le agenzie di stampa

che il gesto di Shastri è stato

approvato da tutti i settori della opinione pubblica indiana.

Si aggiunge, anzi, che questa è

la prima volta che un alto politico dello stesso paese

non solo sollevi critiche ma

venga calorosamente sollecitato

i giornalisti indiani come

appropriata risposta allo « insulto americano ». Ciò vuol dire, evidentemente, che nella opinione pubblica indiana l'insolenza per la politica degli Stati Uniti è assai diffusa e profonda. La crisi tra Nuova Delhi e Washington può avere effetti che vadano assai al di là di uno scambio di espressioni vivaci. Si ricorderà, ad esempio, che la diplomazia inglese e quella americana stavano attivamente lavorando attorno allo schema di « una e garanzia » da offrire all'India contro la Cina e che avrebbe significato attirare il grande paese asiatico nel blocco occidentale. Quelle speranze rimangono, ora, dopo il clamoroso incidente con Washington, di realizzare questo piano?

a.

Tutti i gruppi politici, i

giornali,

l'opinione

pubblica

plaudo

all'annul-

lamento

della

visita

del

premier

indiano a

Wa-

shington - I contrasti

per

l'aggressione

al

Viet-

nam

all'origine

della

crisi

NUOVA DELHI, 21.

I

conclamati

buoni

rapporti

fra

l'India

e

gli

Stati

Uniti

che

la

politica

di

Shastri

è

una

scissione

che

è

stata

causa

di

una

scissione

che

è

stata

causa

MARCHE

# Nella politica agraria la DC ha fallito tre volte

## NOTIZIE

### TOSCANA

**Viareggio:** i lavoratori chiedono la rizizzazione della Fervet

VIAREGGIO, 21 L'azienda Fervet, addetto alla riparazione del materiale rotabile, è da un dicembre, nella crisi pratica, talmente grave che non si era veduta nel dopoguerra. Circa 16 milioni di salari sono mancati al mercato locale.

Per la risoluzione di questi problemi CISL e CGIL, unitamente stanno portando avanti una battaglia che può essere così sintetizzata: 1) negoziati per le tariffe, tendendo a modificare determinate strutture, trasformando gli impianti e le attrezzature della Fervet per inserirsi nel quadro della pianificazione; 2) misure immediate per superare il momento critico e dare sviluppo agli apparati produttivi.

Le aziende del gruppo Fervet lavorano per le 24 ore, ma sono solo 100 le erie che, in sostituzione del settore dei trasporti pubblici, per cui le prospettive dello stabilimento sono legate strettamente ai tipi di risoluzione che verrà data al problema della riforma dell'azienda ferroviaria intorno alla quale sta lavorando una comitiva interministeriale presieduta dall'on. Nanni.

Così il primo quinquennio, anziché di prevedere un piano di smantellamento di 620 miliardi per la costruzione di veicoli, carrozze e carri ferrovieri, la Fervet se ne sarebbe completamente esclusa al lo stanziamiento, per cui la futura rizizzazione dell'azienda dipende dalla riorganizzazione dei processi di lavoro, riconfigurazione che dovrà riguardare non capite privato (Ferro, dunque), il grande obiettivo che sta di fronte alle maestranze; ma le difficoltà in questo senso non sono rappresentate solo dal padrone che non intende ristrutturare l'azienda a proprie spese, ma anche dalle linee sulle quali si sta muovendo la Commissione interministeriale, che intende adattarla ripartizione parte delle linee ferroviarie.

La battaglia si presenta dunque su questi temi: i comitati della Fervet svolgono la loro conferenza di fabbrica che si svolgerà nei prossimi giorni, dopo il riscaldamento.

### PAESE

### e PARLAMENTO

**COSENZA:** si vuol sopprimere una scuola media

La scuola media di via 24 maggio a Cosenza verrebbe soppressa. La notizia ha suscitato vivo allarme. Il compagno on. Gino Picciotto, in una interrogazione al ministro della P.I. si fa portavoce delle apprensioni suscite dalla veritiera soppressione, e chiede se egli «abbia rifiutato il grado dondolo che si richiede alla famiglia che abita nelle zone, e se conveniente che in ogni caso la decisione

sarebbe un intollerabile arbitrio». Picciotto domanda anche al ministro di conoscere se «verga che si possa assegnare ad altro istituto l'edificio in costruzione a suo tempo progettato e finanziato per la scuola di avviamento di via 24 Maggio, ogni scuola media» e se lo stesso ministro «non ritiene doveroso dare subito autorizzazione, sulla scia dell'alto problema, agli insegnanti e alle famiglie guardamente all'arresto».

**SINISTRATI DI GUERRA:** risarciti solo la metà

Soltanto la metà delle somme destinate al risarcimento dei sinistrati di guerra sarà effettivamente erogata. Il compagno Francesco Malfatti, interrogando il ministro delle Finanze, chiede di far conoscere «i motivi per cui dei 290 milioni stanziati a favore dei danneggiati di guerra (legge del 27 dicembre 1953, n. 98), neppure la

metà è stata spesa». Il deputato comunista chiede, volti di sapere, se «il ministro i motivi per cui — sempre in rapporto alle somme destinate di guerra — non viene data applicazione alle circoscrizioni sconsigliate».

Il deputato comunista «non intenda richiamare il Consiglio di amministrazione al risarcimento delle leggi di guerra» (legge del 27 dicembre 1953, n. 98), neppure la

metà è stata spesa». Il deputato comunista chiede, volti di sapere, se «il ministro i motivi per cui — sempre in rapporto alla questione dei sinistrati di guerra — non viene data applicazione alle circoscrizioni sconsigliate».

**COSENZA:** disagio dei dipendenti dell'IACP

A Cosenza, il personale dello IACP è costretto a ricorrere spesso allo sciopero perché il Consiglio di amministrazione non rispetta i contratti; fino al punto che — segnala il compagno Gino Picciotto in una interrogazione al ministro del Lavoro — alcuni dipendenti, pur prestando da anni regolare lavoro all'IACP, si trovano privi di paga.

**CITTANOVA:** raffineria d'olio trasferita

L'on. Raffaele Terranova ed i compagni on. Faletti, Giulio, Messina, Merlo e Pecchia hanno presentato una interrogazione a Moro, Pastore e Ferrari Agnelli, per sapere «anche in relazione a discorsi recentemente pronunciati a Taranto, se nello impegno per lo sviluppo del Mezzogiorno, con un'opera con capita non più secondo criteri assistenziali bensì produttivistici, è compreso lo smantellamento della raffineria d'olio della Federazione dei consorzi norari,

che normalmente si recava a Cosenza per lo stu-

di e il lavoro.

a. d. m.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato una interrogazione al ministro dei Trasporti, per chiedere un opportuno intervento e l'andamento dell'ingegneraggio di nuovo.

Il corrispondente on. Gino Picciotto ha presentato

Conferenza sulla salute degli operai a Bussi

# I gas della Montecatini hanno fatto troppe vittime

Il monopolio chimico vuol far da padrone nella Vallata del Pescara — Pressioni perché i Consigli comunali non si occupino della situazione della fabbrica — Alcuni dati drammatici sugli infortuni — Sfruttamento di tipo coloniale

Dal nostro corrispondente

PESCARA. 21. La decisione dei Consigli comunali di Popoli e di Bussi di convocare nei giorni 8 e 9 maggio una Conferenza sulla salute degli operai della fabbrica Montecatini di tenersi nel cimitero di Bussi, non è piaciuta al monopolio. Dopo aver inutilmente fatto numerose pressioni sugli operai, alcuni dei quali fanno parte dei Consigli comunali, la Direzione ha mandato a chiamare i membri della Commissione interna per informarli che essa non ritiene che i Comuni abbiano il diritto di occuparsi di simili faccende.

La reazione della Montecatini era prevedibile. Abituato a far da padrone nella Vallata, il monopolio pensa che spetti a lui decidere di che cosa i Comuni debbono o no occuparsi. Tutto ciò fa parte di un discorso generale che vuole soppressa ogni autonomia locale rispetto al programma monopolistico. L'attuale iniziativa dei due comuni della Vallata, fatti dalle forze popolari, rappresenta un valido esempio di quale debba essere la funzione degli Enti locali. Certo sarebbe molto comodo che i Comuni si limitassero a rilasciare i certificati di nascita o di morte, o peggio a deliberare concessioni gratuite di acque, terreni e infrastrutture ai complessi monopolistici, per lasciare tutto il resto alla mercé dei funzionari del monopolio, anche la salute e la stessa vita dei cittadini. Perché proprio di questo si tratta nel caso della Montecatini di Bussi.

Basta dare uno sguardo a questo elenco, che il Comune di Bussi ci ha fornito, per rendersi conto della situazione.



Manifestazione di lavoratori della Vallata del Pescara

Infortuni verificatisi nell'ultimo decennio nella fabbrica Montecatini: anno 1955 infarto n. 45; 1956 n. 51; 1957 n. 49; 1958 n. 50; 1959 n. 40; 1960 n. 46; 1961 n. 50; 1962 n. 270; 1963 n. 291; 1964 n. 291; primo trimestre 1965 n. 36.

E' un documento impressionante. Ma non è tutto. Il cimitero di Bussi è pieno di croci di uomini morti nel fiume dell'età, a 40 anni. I gas della fabbrica hanno fatto troppe vittime. L'elenco degli infarti con conseguenze mortali è ancora una volta nel reparto ATD, il « reparto della morte ». Brandi era partito dal suo paese nelle Puglie per trovare lavoro alla Montecatini, dicono la maestra Lola Di Stefano, che dieci anni fa mortò intossicata nel tentativo di salvare i bambini della sua scuola, allorché i gas si espansero all'esterno della fabbrica in seguito allo scoppio della ci-

sterna del cloro.

E, per citare solo le vittime più recenti, l'operario Emilio Lancianese, morto a 31 anni in seguito all'esplosione verificatasi nel reparto ATD il 13 dicembre scorso. E' stata una fine orribile: l'operario ustionato gravemente è rimasto fra la vita e la morte per circa due mesi. Ed infine l'operario Giuseppe Brandi, morto il 1° marzo scorso in una clinica di Milano, a causa di una intossicazione contratta ancora una volta nel reparto ATD, il « reparto della morte ». Brandi era partito dal suo paese nelle Puglie per trovare lavoro alla Montecatini, dicono la maestra Lola Di Stefano, che dieci anni fa mortò intossicata nel tentativo di salvare i bambini della sua scuola, allorché i gas si espansero all'esterno della fabbrica in seguito allo scoppio della ci-

sterna del cloro. Ma la fabbrica rappresenta la stessa vita delle popolazioni del luogo e i Comuni hanno il dovere di intervenire.

La fabbrica nacque prima dell'ultima guerra e produceva anche i gas da usare nella guerra fascista contro gli abitanti. Allora gli occupati raggiunsero la cifra di 2000 unità, oggi sono solo 700. La produzione è di tipo prettamente coloniale: materie prime da portare fuori della regione, mancanza di industrie locali collegate, sfruttamento delle risorse energetiche e umane del posto. Si producono infatti derivati del cloro, miscelle, soda, ecc. (tutte sostanze venenose). Per la lavorazione viene sfruttato il metano abruzzese. La Montecatini si è costruita

in proprio un metanodotto che partendo da Colline Atanasio, in provincia di Teramo, arriva fino a Bussi. La fabbrica è autoproduttrice di energia elettrica. I rifiuti velenosi vengono immessi nel fiume Tirino, provocando la strage delle trote, le migliori del mondo, e impedendo così la valorizzazione turistica della zona.

La Montecatini teneva aperta un'altra fabbrica nella Vallata del Pescara, a Pianello d'Orta, ma portando avanti la sua politica di riorganizzazione monopolistica, pochi mesi or sono l'ha chiusa, licenziando circa 300 operai. Oggì l'occupazione nella zona è legata, oltre alla fabbrica Montecatini, allo stabilimento della SAMMA che svolge il servizio militare conoscendo i suoi e le battaglie combattute dal Corpo di Liberazione e dai partigiani.

Molto, in direzione dell'esercito, dove è ancora fatto: e una minuziosa e spregiudicata inchiesta sul nostro esercito, per scoprirsi i residui del fascismo che ancora inquinano le sue file, sarebbe il modo migliore per celebrare, nello spirito della Costituzione, la nostra Resistenza. In tal modo onorerebbero dignamente tutti coloro che caddero sui diversi campi di battaglia nelle file del glorioso Corpo Nazionale di Liberazione.

NINO CIANO (Cassino)

Si tratta di imporre l'ingresso nella fabbrica dei patronati di assistenza, con un medico dei sindacati, per un controllo continuo delle condizioni igieniche e di lavoro. Gli operai addetti ai reparti più pericolosi, dovrebbero poter passare periodicamente visite di controllo. Oggi invece avviate che gli operai, giunti al limite massimo di intossicazione, vengono avviati dalla stessa Montecatini ad una clinica di Milano, la « Clinica del lavoro ». Il monopolio pensa a tutto.

Gianfranco Console

## La Resistenza: nell'esercito e nella scuola

Cara Unità,

Il ventesimo anniversario della gloriosa insurrezione del popolo italiano contro gli invasori, dovrebbe essere, più che altrove, celebrato nelle scuole e nell'esercito. Nelle scuole per far intendere a coloro che cominciano oggi a leggere che cosa sia stata la Resistenza; nei verseremo perché i giovani che svolgono un servizio militare conoscano i sacrifici e le battaglie combattute dal Corpo di Liberazione e dai partigiani. Molto, in direzione dell'esercito, dove è ancora fatto: e una minuziosa e spregiudicata inchiesta sul nostro esercito, per scoprirsi i residui del fascismo che ancora inquinano le sue file, sarebbe il modo migliore per celebrare, nello spirito della Costituzione, la nostra Resistenza. In tal modo onorerebbero dignamente tutti coloro che caddero sui diversi campi di battaglia nelle file del glorioso Corpo Nazionale di Liberazione.

Tante parole sono superflue e possono essere risparmiate: scrivete lettere brevi — Firmate chiaramente con nome, cognome e indirizzo; e precisate se desiderate che la vostra firma sia omessa — Ogni domenica leggete la pagina « Collogli con i lettori », dedicata interamente a voi.

## LETTERE ALL'Unità

## La Resistenza: nell'esercito e nella scuola

Cara Unità,

Il ventesimo anniversario della gloriosa insurrezione del popolo italiano contro gli invasori, dovrebbe essere, più che altrove, celebrato nelle scuole e nell'esercito. Nelle scuole per far intendere a coloro che cominciano oggi a leggere che cosa sia stata la Resistenza; nei verseremo perché i giovani che svolgono un servizio militare conoscano i sacrifici e le battaglie combattute dal Corpo di Liberazione e dai partigiani. Molto, in direzione dell'esercito, dove è ancora fatto: e una minuziosa e spregiudicata inchiesta sul nostro esercito, per scoprirsi i residui del fascismo che ancora inquinano le sue file, sarebbe il modo migliore per celebrare, nello spirito della Costituzione, la nostra Resistenza. In tal modo onorerebbero dignamente tutti coloro che caddero sui diversi campi di battaglia nelle file del glorioso Corpo Nazionale di Liberazione.

## LETTERE ALL'Unità

Cara Unità,

Il ventesimo anniversario della gloriosa insurrezione del popolo italiano contro gli invasori, dovrebbe essere, più che altrove, celebrato nelle scuole e nell'esercito. Nelle scuole per far intendere a coloro che cominciano oggi a leggere che cosa sia stata la Resistenza; nei verseremo perché i giovani che svolgono un servizio militare conoscano i sacrifici e le battaglie combattute dal Corpo di Liberazione e dai partigiani. Molto, in direzione dell'esercito, dove è ancora fatto: e una minuziosa e spregiudicata inchiesta sul nostro esercito, per scoprirsi i residui del fascismo che ancora inquinano le sue file, sarebbe il modo migliore per celebrare, nello spirito della Costituzione, la nostra Resistenza. In tal modo onorerebbero dignamente tutti coloro che caddero sui diversi campi di battaglia nelle file del glorioso Corpo Nazionale di Liberazione.

BRUNO GAMBOGI  
Invalido di guerra  
(Pisa)

## La Resistenza: nell'esercito e nella scuola

Cara Unità,

Il ventesimo anniversario della gloriosa insurrezione del popolo italiano contro gli invasori, dovrebbe essere, più che altrove, celebrato nelle scuole e nell'esercito. Nelle scuole per far intendere a coloro che cominciano oggi a leggere che cosa sia stata la Resistenza; nei verseremo perché i giovani che svolgono un servizio militare conoscano i sacrifici e le battaglie combattute dal Corpo di Liberazione e dai partigiani. Molto, in direzione dell'esercito, dove è ancora fatto: e una minuziosa e spregiudicata inchiesta sul nostro esercito, per scoprirsi i residui del fascismo che ancora inquinano le sue file, sarebbe il modo migliore per celebrare, nello spirito della Costituzione, la nostra Resistenza. In tal modo onorerebbero dignamente tutti coloro che caddero sui diversi campi di battaglia nelle file del glorioso Corpo Nazionale di Liberazione.

R. S.  
(Firenze)

## Firenze «sporcata» da un manifesto fascista

Caro direttore,

nel XX anniversario della Resistenza, i muri della città di Firenze sono stati coperti dal seguente manifesto: « Il 15 aprile 1944 i partigiani fiorentini, assassinano il filosofo Giovanni Gentile presidente dell'Accademia d'Italia, maestro di vita e di pensiero. Nel ventennale della definitiva occupazione d'Italia da parte delle truppe slave, inglesi, americane, marocchine, indiane, senegelesi, australiane ecc. gli italiani ricordino anche questo. A cura del'UNCRSI ».

Il manifesto legalmente autorizzato, dimostra meglio di altri fatti, fino a quel punto la democrazia e le sue istituzioni siano calpestate, e proprio in concomitanza con l'anniversario della Resistenza.

R. S.  
(Firenze)

## I miglioramenti agli invalidi per servizio militare

Un gruppo di invalidi per servizio militare di Firenze ci avevano scritto sottolineando la loro precaria situazione pensionistica e chiedendoci di segnalare il loro problema (cosa che abbiamo fatto) ai parlamentari comunisti. Nel frattempo la Commissione Finanze della Camera ha discusso e approvato il disegno di legge n. 1661 che li riguarda e di cui abbiamo dato succinta notizia nel giornale dell'11 e.m.

Anche F.F. di Mugnano Cardinale (Arezzo) ci scrive per chiedere delle indicazioni sulla nuova legge.

Il giorno 8 aprile la Commissione Finanze ha approvato il disegno di legge 1661 nel quale, dopo approvazione del Consiglio dei ministri, sarà istituita una pensione per i militari invalidi per servizio militare, con un montepremio di 15 milioni di lire.

Il decreto legge prevede:

1) l'incollabilità per i malati di mente;

2) l'assegno di pensione per i militari invalidi per servizio militare;

3) l'assegno di previdenza (di lire 14.500 mensili) per coloro che abbiano raggiunto i 60 anni;

4) un adeguato aumento dell'assegno di cura ai tabellari delle categorie che variano dall'ottava

di un avanzamento di lire 18.000 per la moglie e di lire 36.000 per ogni figlio minore di 18 anni;

5) un assegno complementare che va da un minimo di lire 32.000 ad un massimo di lire 60.000 annui per i grandi invalidi;

6) la concessione (alle vedove dei grandi invalidi all'atto del decesso del marito) della intera pensione di un anno.

L'analisi di questi dati, condotta dall'autore (non medico), che la redazione della rivista fa propria in una breve nota posta in calce allo scritto a costo di contrari dire esplicitamente l'opinione espressa in una delle rubriche di Camillo Spingardi, uno dei più illustri collaboratori di Filatelia, non ci sembra punto persuasivo.

Nessuno si sogna di negare la preparazione filatelica di Marcello Corsini, autore cinque di moltissimi scritti con Mike Bonaiuto, ma ci sembra che la sua visione del mercato filatelico italiano attuale sia un tantino troppo « liberalistica » per non essere considerata alquanto ingenua. « Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

Come si può negare l'influenza dei grossi operatori (che chiamiamo pure speculatori) quando tuttavia complete conoscenze di molti giorni dagli uffici postali dell'Amministrazione emittente (ultimo il caso della serie « Martiri dell'Unganda »)? E come negare l'influenza dei « cataloghi »?

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

Come si può negare l'influenza dei grossi operatori (che chiamiamo pure speculatori) quando tuttavia complete conoscenze di molti giorni dagli uffici postali dell'Amministrazione emittente (ultimo il caso della serie « Martiri dell'Unganda »)? E come negare l'influenza dei « cataloghi »?

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

Come si può negare l'influenza dei grossi operatori (che chiamiamo pure speculatori) quando tuttavia complete conoscenze di molti giorni dagli uffici postali dell'Amministrazione emittente (ultimo il caso della serie « Martiri dell'Unganda »)? E come negare l'influenza dei « cataloghi »?

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.

« Libero squalifra fra domanda e offerta » sembra scritto sulla bandiera dell'articolista, che pure non accorgersi dei grossi guasti, i cui operatori, pur di guadagnare, sono disposti a fare.